Anno VII - N. 1 - Gennaio 1980 | Spedizione in abbonamento postale Gruppo III Inf. 70 % | Mensile L. 600

1970-80

Novità Renault
Gamma '80

Nuova Renault 14 TS.
Alla nostra Concessionaria la prova "sport e confort"

- motore trasversale di 1360 cc, carburatore doppio corpo, trazione anteriore;
- 70 cv DGM, oltre 160 km/ora, 400 metri da fermo in 20,3 sec, consumo medio 8,3 litri per 100 Km;
- equipaggiamento di serie completo, comprendente fra l'altro: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, sedili anteriori anatomici integrali con poggiatesta regolabile, contagiri elettronico, orologio al quarzo, lunotto termico, cristalli azzurrati.

ale

razionale, ai tempi d'oggi, ha indubbiamente una cele-
uello dei tempi passati. Ecco perchè dieci anni, oggi,
tare un'epoca: il tempo vola più in fretta di quanto se
lta.

ò, trasformandosi così celermente sotto gli occhi, pas-
vate e ce le ritroviamo davanti senza nemmeno accor-
e del come. Al fine di fare assieme ai nostri lettori
er un attimo a ciò che il decennio 1970-1979 ha por-
abbiamo fatto un excursus basandoci sulla cronaca del
ascorso. Al decennio da poco concluso dedichiamo lo
agina 10.

ni di primavera prenderanno avvio le nuove circoscri-
organismi del decentramento che hanno avuto i loro
sigli di quartiere e frazione. Un servizio a pagina 4.
ciali, di cronaca e sport nelle pagine di Codroipo e dei
, Camino, Flaibano Sedegliano e Varmo.

* * *

umerosi lettori che hanno voluto riaffermare la loro
tra iniziativa sottoscrivendo il loro apporto di sosteni-
esto numero pubblichiamo il bollettino di conto cor-
he desiderano sottolineare in questo modo il loro ap-
ancora non avessero avuto l'opportunità di farlo.

primo nato dell'80

Bertiolo, è il primo nato, nel Codroipese, nel 1980. Ha visto jennaio. Sarà un bimbo fortunato, dato che il primo vagito la bellissima culla messa in palio dalla ditta GIOCATTOLI il piccolo Sandro, con la mamma, posare per la prima foto donatagli dalla Ditta GIOCATTOLI.

Fai un regalo gradito ai tuoi emigrati.

li può raggiungere.

Comunicaci il loro indirizzo: provvederemo direttamente ogni mese alla spedizione de

CODROIPO
Via Leicht - Cond. Ermacora
Tel. 905189
Lunedì - mercoledì - venerdì
dalle 18 alle 19.30

il ponte
periodico del codroipese

Mensile - Anno VII - N. 1
Gennaio 1980

*

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

*

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 904408 - 906462

*

La sede è aperta al pubblico
dalle 18,30 alle 19.30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

*

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

*

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

*

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

*

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

*

Copertina di Nino Michelotto

USPI

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

editoriale

Il cambio generazionale, ai tempi d'oggi, ha indubbiamente una celerità superiore a quello dei tempi passati. Ecco perchè dieci anni, oggi, possono rappresentare un'epoca: il tempo vola più in fretta di quanto se ne andasse una volta.

Molte cose però, trasformandosi così celermente sotto gli occhi, passano quasi inosservate e ce le ritroviamo davanti senza nemmeno accorgerci del perchè e del come. Al fine di fare assieme ai nostri lettori "mente locale" per un attimo a ciò che il decennio 1970-1979 ha portato a Codroipo, abbiamo fatto un excursus basandoci sulla cronaca del periodo appena trascorso. Al decennio da poco concluso dedichiamo lo speciale mese da pagina 10.

Con le votazioni di primavera prenderanno avvio le nuove circoscrizioni, ovvero gli organismi del decentramento che hanno avuto i loro precursori nei consigli di quartiere e frazione. Un servizio a pagina 4.

Altri servizi speciali, di cronaca e sport nelle pagine di Codroipo e dei comuni di Bertiolo, Camino, Flaibano Sedegliano e Varmo.

* * *

Ringraziamo i numerosi lettori che hanno voluto riaffermare la loro simpatia nella nostra iniziativa sottoscrivendo il loro apporto di sostenitori. Anche in questo numero pubblichiamo il bollettino di conto corrente per coloro che desiderano sottolineare in questo modo il loro apprezzamento e che ancora non avessero avuto l'opportunità di farlo.

Il primo nato dell'80

Sandro Tonutti, di Bertiolo, è il primo nato, nel Codroipese, nel 1980. Ha visto infatti la luce il 2 gennaio. Sarà un bimbo fortunato, dato che il primo vagito gli ha fatto vincere la bellissima culla messa in palio dalla ditta GIOCATTOLI di Codroipo. Ecco il piccolo Sandro, con la mamma, posare per la prima foto ufficiale nella culla donatagli dalla Ditta GIOCATTOLI.

elezioni dirette per le circoscrizioni

I consigli di quartiere e di frazione, operanti nel comune di Codroipo da quasi cinque anni, assumeranno dopo le prossime elezioni amministrative di primavera un nuovo ruolo, di rilevante importanza. Assieme al consiglio comunale saranno infatti eletti, a suffragio diretto, i nuovi consigli circoscrizionali, di cui il consiglio comunale codroipese ha approvato nel corso di una recente riunione il regolamento.

Il territorio del comune è stato suddiviso,allo scopo, in undici circoscrizioni, comprendenti rispettivamente il capoluogo e le frazioni di Lonca, Beano, San Martino - San Pietro - Muscletto - Rividischia, Passariano, Zompicchia, Iutizzo, Goricizza, Pozzo, Biauzzo, Rivolto.

Ogni consiglio avrà sede in appositi locali che saranno reperiti dall'amministrazione comunale, nell'ambito della circoscrizione stessa, e da questa assunti in locazione e adeguatamente arredati.

I consigli circoscrizionali saranno composti da sei consiglieri nelle circoscrizioni con meno di 400 abitanti, da otto nelle circoscrizioni con popolazione da 400 a 600 abitanti, da dieci consiglieri nelle circoscrizioni in cui la popolazione non supera i 5 mila abitanti e da 12 nelle circoscrizioni con popolazione superiore ai 5 mila ma inferiore ai 10 mila abitanti, ovvero nel capoluogo, dove non ci saranno più tre consigli come attualmente, ma uno soltanto.

I consigli circoscrizionali dureranno in carica per un periodo corrispondente a quello del consiglio comunale, anche se questo dovesse essere sciolto anticipatamente.

Le sedute dei consigli circoscrizionali saranno pubbliche e i cittadini residenti nella circoscrizione avranno la facoltà di parola. Le riunioni saranno valide anche con la presenza di tre soli consiglieri. Ciò significa che l'attuale "disimpegno" dei consiglieri di quartiere e frazione non potrà ripetersi, al fine di evitare che una minoranza anche limitata possa decidere a nome di tutti. Alla presenza infatti di tre soli consiglieri basterebbe il voto di uno soltanto (in presenza di un'astensione), per rendere valida qualunque decisione.

I compiti, le funzioni e i poteri attribuiti ai consigli circoscrizionali concorrono alla determinazione dell'attività politico - amministrativa comunale, alla gestione decentrata dei servizi, nonchè al controllo sistematico dell'attività stessa.

Tutti i consigli circoscrizionali debbono infatti essere consultati preventivamente sui provvedimenti generali di carattere programmatico del comune; sui piani pluriennali di investimento e sulle spese che vincolano il comune per oltre cinque anni; sullo schema di bilancio preventivo del comune e di eventuali aziende municipalizzate; sui piani regolatori comunali e intercomunali e sulle eventuali loro varianti; sui piani di edilizia economica e popolare; sui piani riguardanti la rete commerciale e i pubblici esercizi; sulla partecipazione del comune a consorzi intercomunali; sui piani di attuazione dei servizi e sui rispettivi criteri di attuazione e gestione; sui regolamenti comunali e, infine, sui programmi riguardanti le opere pubbliche, gli insediamenti produttivi, la viabilità, il traffico, l'istruzione, la cultura, lo sport e l'assistenza sociale.

I consigli circoscrizionali direttamente interessati dovranno poi essere consultati preventivamente sui provvedimenti normativi riguardanti la gestione dei beni, l'attuazione e la gestione di servizi e istituzioni comunali esistenti nella circoscrizione; sull'attuazione di piani urbanistici, convenzioni urbanistiche, piani particolareggiati e piani attuativi di lottizzazioni; sulle opere di urbanizzazione primarie e secondarie; sull'acquisto, alienazione, destinazione a uso

(Continua a pag. 7)

nonnini allegri con tombola e musica

(Michelotto)

Festa grande, domenica 8 dicembre, nella casa di riposo "Daniele Moro" di Codroipo, per i ricoverati e per gli anziani assistiti dal servizio domiciliare del comune di Codroipo.

Nella mattinata hanno assistito a una messa celebrata per loro dall'ex capellano, ora canonico a Cividale, don Egidio Slobbe, con l'accompagnamento del coro parrocchiale di Pozzo diretto dal maestro Enea Pressacco.

A mezzogiorno pranzo speciale in compagnia delle infermiere e delle collaboratrici familiari. Nel pomeriggio, grande baldoria. Alcuni componenti del coro Candotti hanno eseguito villotte e altre canzoni, mentre Daniele Bosa e Enzo Pressacco si sono esibiti in una serie di barzellette e scenette e la piccola Antonella Maurig, accompagnata dalla chitarra di Bruno Biscontin, ha deliziato con la sua vocina i tanti nonni che la circondavano. E poi la tombola con tanti bei premi, per chiudere la festa più tardi con un gran ballo ritmato dal complesso di Vanni folk.

ubiquità del pci

Il dono dell'ubiquità lo hanno avuto in pochi. La sera di martedì 22 gennaio si è però scoperto che quel dono lo hanno anche i comunisti codroipesi, o meglio chi li rappresenta in consiglio comunale.

I rappresentanti del Pci hanno infatti accettato, collaborando perfino alla sua stesura, un ordine del giorno di severa condanna per l'invasione sovietica all'Afganistan, i cui termini andavano ben oltre le dichiarazioni in proposito fatte dai loro parlamentari in sede di dibattito nazionale.

Quando però si é trattato di dire la propria, a commento del documento, sono partiti in quarta per bocca del loro capo gruppo Loris Asquini. A questo punto sono emersi i veri sentimenti, quelli della base, che ruminando per sotto accetta, spesso mal volentieri la politica dei vertici nazionali e locali: "Se a Mosca hanno deciso così vuol dire che le loro ragioni le avevano".

Se Asquini non ha detto le stesse parole, c'è andato molto vicino. La sua condanna verbale all'Urss è stata infatti alquanto blanda e un po' lontana dai toni del documento, che anche i comunisti avevano contribuito a comporre (definendo "intervento" quello dei russi in Afganistan, anzichè "invasione", tanto per fare un esempio. Del resto i comuni-

sti erano riusciti a far passare quel termine - probabilmente senza che nemmeno gli altri gruppi se ne accorgessero - nello stesso ordine del giorno).

Con toni asperrimi quindi, più che contro Mosca, Asquini si è scagliato contro l'America - ricordando la guerra del Viet Nam - definendola la vera minaccia alla pace mondiale, contro la Dc (che non l'avrebbe mai condannata per il Viet Nam, appunto) e contro il governo italiano, reo di aver accettato gli euromissili e quindi colpevole di sudditanza nei confronti di Washington.

Asquini ha parlato anche di "...eredità di secoli di dominazione colonialista e di rapina imperialista" riferendosi sempre all'America e alla vecchia Europa, ma si è scordato dei ben più recenti "interventi" sovietici, diretti o indiretti, nell'Europa orientale, in Africa, nell'Estremo Oriente.

Da qui l'ubiquità di cui sopra. Da una parte il volto ufficiale, contro l'invasione, dettato in sede nazionale dall'aspirazione al governo del paese e in sede locale dall'esigenza di mantenere l'unità della giunta e cercare l'unanimità del consiglio; dall'altra, invece, a giustificare quasi l'aggressione, con un "condanniamo, però..." i comunisti esprimevano i veri sentimenti della base.

Questo atteggiamento è rimasto incomprensibile a chi comunista non è, nonostante i tentativi dell'assessore De Paulis di renderlo del tutto naturale e logico. Ha infatti rischiato di mettere sul serio in crisi la giunta di sinistra, se è vero come è vero che l'assessore socialdemocratico Ganzini a un certo punto se n'è andato fuori dall'aula non senza avere prima accusato di ipocrisia i comunisti (con i quali comunque - nonostante tutto - continua a operare in giunta) e avere annunciato di non voler più votare l'ordine del giorno.

Anche gli altri componenti non comunisti della giunta, seppur con minore enfasi del socialdemocratico, si sono dichiarati in disaccordo con l'intervento del capo gruppo comunista. Hanno però invitato (rivolti evidentemente ai Dc) a tener conto del documento e non dell'intervento di Asquini.

Sull'altro fronte, quello democristiano, ha pensato il consigliere Chiarotto a confutare le tesi del capo gruppo pci.

La seduta del consiglio, che dopo la sortita di Asquini si era animata fino alla confusione, è stata temporaneamente sospesa per consentire ai capigruppo di cercare una via d'uscita, del resto ben presto trovata: il documento sarebbe stato approvato all'unanimità, ma gli interventi non ne avrebbero fatto parte integrante, venendo ritenuti punti di vista "privati" dei relatori e dei loro partiti.

Nemmeno questa soluzione però, bisogna ammetterlo, è stata di facile comprensione per l'uomo della strada.

Fai un quadro della tua casa.

Progettare arredamenti o fare architettura d'interni è analisi spietata della realtà, e realtà è situazioni in cui l'uomo vive e si dibatte, continuamente, dopo di che l'uomo esige, anzi, necessita di una poltrona comoda, da relax. Dopo, quindi esiste Prima, fatto di studi, di ragionamenti, di procedimenti analitici, riferendoci sempre alla realtà. Guardando la realtà, studiano la realtà, criticando la realtà, e la critica è da giustificare, una cosa è bella, una cosa è brutta. Perchè il perchè è diverso, è espressione soggettiva, quindi il soggetto ragiona e traduce il ragionamento. Concretandolo costruisce spazi o progetta diagrammi che li dividano, giusti, dimensionati, giustamente per l'uomo. A questo punto, sì si inseriscono e il tavolo e le sedie e il letto e la poltrona e le luci, elementi di prima necessità. E le fioriere e i quadri, le opere d'arte ed altro, elementi accessori però importantissimi per inquadrare e fare della tua casa un'opera a dimensione d'uomo.

pubblicità progettazioni arredamenti

GRAPHISTUDIO

Piazza Garibaldi, 9 - Codroipo - Telefono 0432 - 905390

(Segue da pag. 4)

di impianti, aree e edifici di proprietà comunale; sui provvedimenti riguardanti la viabilità, il traffico e la vigilanza urbana; infine, sulle licenze commerciali interessanti il territorio della circoscrizione.

Ai consigli circoscrizionali sono attribuite anche funzioni propositive, da formulare all'amministrazione comunale per i problemi di interesse locale, con proposte di deliberazioni, di interventi e interrogazioni.

Infine, le funzioni delegate. I consigli potranno deliberare autonomamente, quando le materie interessano la circoscrizione, in ordine ai servizi sociali e alla loro localizzazione; ai lavori di manutenzione ordinaria e ai lavori pubblici con particolare riguardo a quelli da realizzare con oneri di urbanizzazione, operando il relativo controllo nella esecuzione; biblioteche e altre attività culturali e sportive; traffico e viabilità, vigilanza circoscrizionale; giardini pubblici e spazi verdi.
Ogni delibera dei consigli circoscrizionali sarà soggetta all'approvazione della giunta municipale.

Almeno due volte all'anno, una delle quali obbligatoriamente per la discussione della proposta di bilancio preventivo comunale, il presidente del consiglio dovrà convocare l'assemblea di circoscrizione, per informare sull'attività svolta e sui programmi futuri.

i saluti da hamilton

Joe Paron, uno dei tanti amici che "Il Ponte" conta oltre oceano, è venuto in redazione in occasione di un suo recente ritorno in Patria. E' venuto a salutarci e a portarci i saluti dei diversi amici di Hamilton (Canada), la città che lo ospita da oltre trent'anni e nella quale è molto conosciuto e apprezzato, soprattuto da quando, nel 1976, ha presieduto il comitato per gli aiuti al Friuli terremotato. Con i fondi raccolti in quell'occasione nella capitale canadese dell'acciaio sono state eseguite numerose opere in vari comuni colpiti dal sisma. Per la sua instancabile opera a favore degli infortunati conterranei, Joe Paron ha ricevuto vari attestati, tra cui uno anche da parte dell'allora prima ministro canadese Trudeau.
Nella foto Joe Paron (a destra) nella sede del Ponte a colloquio con il direttore. (Michelotto)

alleanza laica per i liberali

I liberali di Codroipo hanno tenuto l'assemblea degli iscritti alla presenza del consigliere regionale avv. Solimbergo e del segretario provinciale avv. Fabio Blasoni. Il segretario sezionale, Pierluigi Lenarduzzi, ha rivolto pesanti critiche ai socialdemocratici e ai repubblicani locali, i quali, a suo dire, prima si sono dimostrati "incapaci di contrastare l'arroganza democristiana per poi rendersi protagonisti di uno sconcertante capovolgimento delle alleanze, con la formazione di una giunta di sinistra, egemonizzata dai comunisti."

"Tale giunta priva di una maggioranza - ha proseguito Lenarduzzi - si è retta solo per l'imbarazzo da parte democristiana ad avvalersi del voto determinante del consigliere demonazionale".

I 14 consiglieri dello scudo crociato avrebbero in ogni caso potuto svolgere un'importante funzione di stimolo e di critica costruttiva, ma - a parere di Lenarduzzi - hanno invece fornito "una prova di rara insipienza, dimostrando una congenita incapacità a svolgere il ruolo, fondamentale in democrazia, dell'opposizione"

Il segretario provinciale Blasoni ha sostenuto che il Pli codroipese deve comunque ricercare alleanza con i partiti di democrazia laica, purchè questi diano segni di resipiscenza e si impegnino, per il dopo elezioni, a rifiutare nuove intese di maggioranza con il Pci.

A chiusura dei lavori è stato votato all'unanimità un documento con cui i liberali auspicano, qualora i contatti con i partiti intermedi si dimostrassero inconcludenti, la presentazione di una lista che includa numerosi candidati indipendenti di orientamento liberal-democratico.

LETTERE

ricordo del maestro feruglio

Caro Direttore,
manco da parecchi decenni da Codroipo, dove riesco a venire soltanto per qualche occasione. In una di queste ho avuto modo anche di vedere i locali nuovi delle scuole superiori, che sono frequentate attualmente dai miei quattro pronipoti.

Il liceo scientifico a Codroipo e l'istituto tecnico commerciale... mi sembra un sogno. Sono molto contento che i miei pronipoti non siano costretti, per frequentare le scuole superiori, a recarsi a Udine, come hanno dovuto fare gli stessi miei nipoti, loro padri.

Tutte queste comodità mi fanno ritornare indietro di parecchi anni... negli anni "Venti", quando... altro che scuole superiori. Quella volta non si poteva nemmeno parlare delle medie inferiori. Per molti, compreso il sottoscritto, non ci sarebbe stata la possibilità di conseguire un diploma che consentisse l'ottenimento di un impiego o il proseguimento degli studi, senza la presenza di una indimenticabile figura di insegnante, un vero missionario della scuola: il maestro Antonio Feruglio.

Sono certo che tanti ancora a Codroipo lo ricordano con viva riconoscenza. Egli ha infatti preparato disinteressatamente moltissimi studenti del Codroipese al conseguimento dei vari gradi di scuola, dall'ammissione al ginnasio alla licenza di scuola tecnica.

Mi permetto di ricordare questa figura benemerita dell'educazione alle attuali autorità scolastiche e comunali di Codroipo...

Giuseppe Bujatti
Rovigo

di chi la «dary's»?

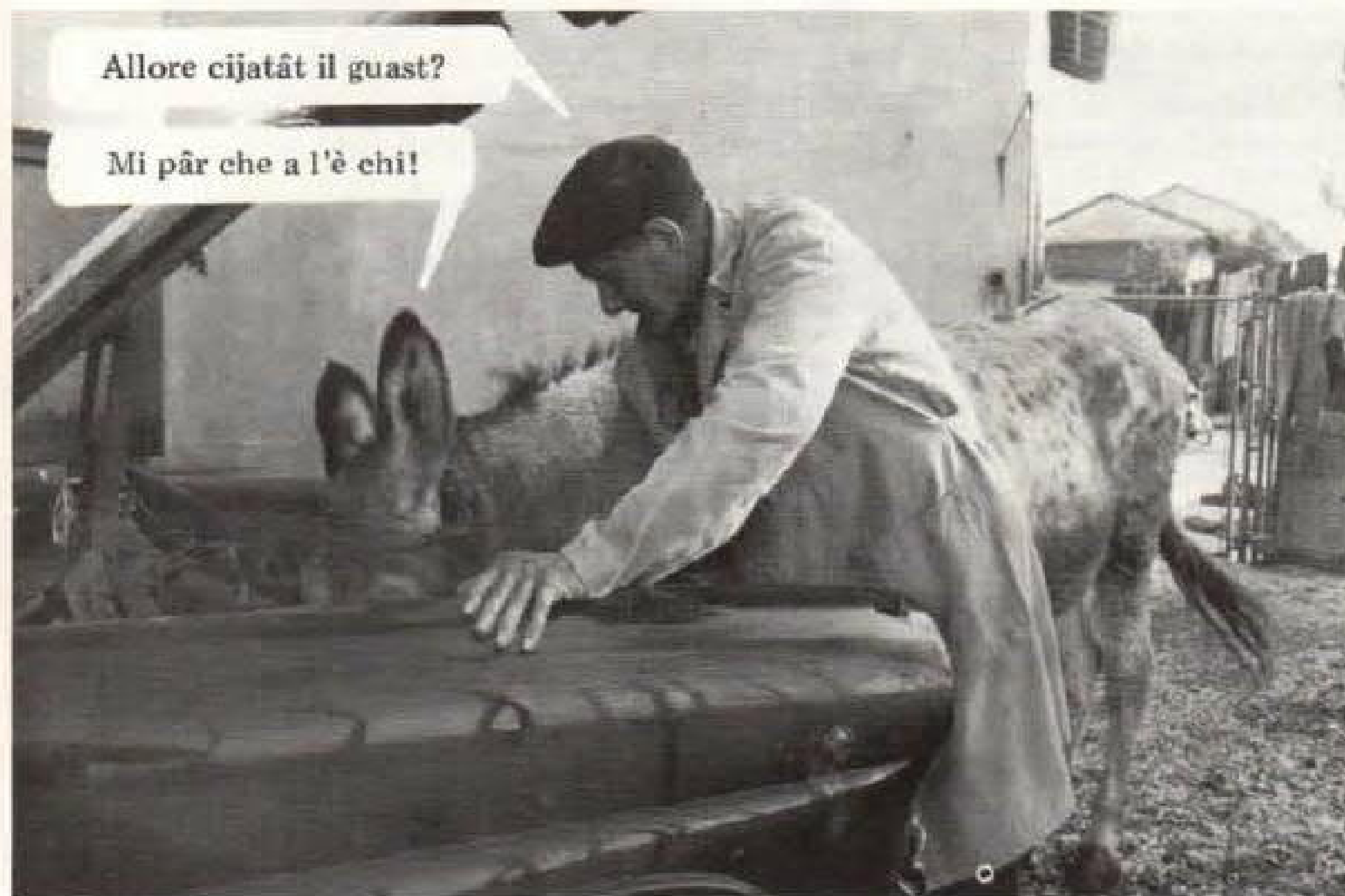
Sig. Direttore.
Sul n. 12 - Dicembre 1979 de "Il Ponte" (pag. 44) mi si attribuisce la proprietà della "Confezioni Dary's". Vogliate smentire.

dott. Egidio De Mezzo

* * *

Ci scusiamo con la moglie del dott. De Mezzo per aver attribuito a suo marito, anzichè a lei la proprietà della "Confezioni Dary's".

il mus di catine

di Milio Petegul

Plui tost di tirâ la carete si son metûs a fa i mecanics.

Tanc' di vuâtris no an vût nè il mòt e nè la pusibilitât di cognossi Catine dal pan e il siò mus. Ma chei che an vût il mòt di cognossi chiste copie, senz'âtri no si son dismeteâs dal mus, che pa' la sò testardagine si fermâve ogni quatri cent metros e sè Catine no ere pronte a dai une grampute di fen nol tornâve a parti. Nè da la figure carateristiche di che femine, cussì plene di grinte e volontât, che nonostant i siei otante âins no à mai mancjât di puartânus la bine dal pan di cjâse in cjâse, di paîs in paîs, cun dutis lis temperis. E a l'è proprie pâr chist ch'i âi volût ricuardâ la figure di Catine, cul contâus une storie capitâde a Blaùs, proprie a jè, pâr cause dal siò mus.

I êri encjomò un frut in che lontane di dal 1941, quant che pùare me mâri, une matine, tôr 11, mi dîs: "Milio va un momento in butêghe a cioi di fumâ pâr to pâri che mi soi dismenteâde stè matine. Cjòl la cjârte e tu ti fâsis marcâ cinc toscans. Viôt che a sedin nêris".

I voi a comprâ i toscans e quant ch'i soi fûr da la butêghe, i viôt Catine a rivâ di Codroip, sentâde su la carete, cun doi zigots plens di binis di pan. Il mus, al tirâve cussì di bon estro, come content di jessi rivât in paîs pâr mangiâ un'altre grampe di fen in pâs. Ma quant che al rivâ al dret da la glesie, no spùntie di davôr il cjampanîli une musse, encje jè tirant une carete con t'une siôre sentâde parsôre.

Il mus di Catine a viôdi tante grazie a parâsi denant, al scomense a rontâ, a impenâsi e a fâ lis sôs presentarîs. Ma la musse, nonostant dut, sense degnâlu di une cjalâde a tirâ vie drete pa' la so strâde. Il mus al si blocâ, al fissâ la bestie e po' dut un trat (va a capì se al êre ofindût pal siò compuartament o se al volêve ringraziâ il Signor di tante grazie) al infilâ la puarte pissule da la glesie e serciant di entrâ, al tirâ sù pai scjalins la carète cun Catine e dut il pan.

Mancul mâl che la carete no passave e di se che al podeve nassi, il mâl si fermâ lì; se ben che zà cussì a l'êre avonde. Infati, sie la carète che Catine cun dut il pan, si cjatàrin a jessi di rîve in su che a sameavin prons pal svual.

Rivâde cun fadie a smontâ da che brute posizion, Catine a scomenzâ a zigâ: "Ah Dio, vegnît a judâmi che il gno mus l'è ruvinât. Ah... se c'á mi tocje uè, vegnît a judâmi!!"

Sintût a zigâ, si son fas dongje un pôs di omis e qualchi femine e a fuarse di vitis a son rivâs a rimeti carete e mus in strâde. Dopo vè ringraziât pa' l'ajût ricevût Catine a sercjâ di fa partì il mus, ma il mus no si moveve. Alore la femine i dè une grampute di fen. Il mus la mangjâ, ma di partî nol voleve ancjemò savent. Alore Catine, piardûde la pazienze, a ciapâ il len e a scomenzâ a dai une curte e une lungje. Ma il mus istès, nol voleve savent di lâ indenant. Al si êre intestardît come se al ves dite tra sè e sè: "Par chi a è passâde e par chi e à di tornâ".

Alore i omis che prime a iérin intervegnûs, a son tornâs lì e ciapât mus e carete ju an strissinâs un vinc' metros plui indenant. Ciatât in che gnove pusizion, il mus di Catine al partì, cu l'estro di prime, come sè a nol fos sucedût nuje.

Us saludi.

così ricorderemo gli anni '70

Un decennio, ai tempi d'oggi, rappresenta un epoca, indubbiamente. L'evoluzione tecnologica, scientifica e sociale è talmente rapida e le fasi di trasformazione sono talmente veloci da modificare decisamente, in dieci anni, la vita dell'uomo. Anche in una società piccola, come quella codroipese, ma aperta alle novità, le innovazioni nel campo sociale, economico e politico dell'ultimo decennio sono state notevoli.

Per questo, affacciandoci agli anni '80, abbiamo voluto rivedere in una specie di "play back" gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato la nostra vita sociale, nel periodo 1970-1979, nei vari campi di interesse generale.

POLITICA E SOCIETA'

Dal punto di vista politico-amministrativo il decennio 1970-1979 ha segnato a Codroipo tre eventi che si possono tranquillamente definire storici: l'estinzione del centrismo, l'avvento del primo centro-sinistra e la costituzione della prima giunta di sinistra. Con le elezioni amministrative del 1970 infatti i giovani democristiani (dai 24 ai 30 anni di età) assumevano la responsabilità della giunta assieme ai socialisti e al rappresentante repubblicano.

Con le elezioni del 1975 il quadro si spezzava a seguito della mancata disponibilità socialista a ripetere l'esperimento (anche perchè erano cambiati i partner democristiani). Si tentò l'esperimento centrista con Dc - Psdi - Pri naufragato nel dicembre 1976, quando i partiti laici minori (Psdi e Pri) si sono alleati ai comunisti e ai socialisti per costituire una giunta senza maggioranza che, grazie a una opposizione "sui generis" dei democristiani e del rappresentante missino prima, demonazionale poi e infine, indipendente, amministra tuttora il comune di Codroipo.

Un importante avvenimento legato alla pubblica amministrazione, che segna positivamente questo decennio, è la istituzione, nel 1975 (ufficialmente annunciata in occasione della celebrazione del trentennale della Liberazione), dei consigli di quartiere e frazione, la cui funzione assumerà con gli anni '80 un'importanza assai maggiore.

Indubbiamente il decennio 1970-1979 ha visto elevarsi notevolmente il tenore di vita dei codroipesi. Il reddito medio è aumentato di anno in anno per tutte le fasce sociali, mediante le conquiste sindacali da un lato, la cresciuta redditività dell'agricoltura dall'altro e il conseguente maggior giro d'affari del settore terziario dall'altro ancora.

Così appariva, dall'alto, via Candotti, nei primi mesi del 1970, quando ebbero inizio i lavori di demolizione che cambiarono decisamente aspetto al luogo con la successiva costruzione del Centro commerciale. (Michelotto)

Il benessere, ancorchè a vari livelli, evidentemente, ma comunque generalizzato, ha avuto però in questo periodo un contr'altare di proporzioni pericolosamente ragguardevoli. Ci riferiamo al fenomeno droga, che anche a Codroipo ha preso piede, purtroppo, facendo leva da una parte sulla sprovvedutezza giovanile e dall'altro sull'omertà soprattutto delle famiglie colpite.
La gravità del fenomeno ha trovato la sua eco in alcune iniziative di carattere pubblico e privato che, ci si augura, possano in un futuro non lontano ottenere i risultati di contenimento, almeno, che si prefiggono.

Non è mancata, in questo decennio, nemmeno l'esplosione terroristica. Per fortuna un fatto isolato: l'incendio del negozio Gasparini la notte di Natale del 1977.

E' andato anche sviluppandosi sulla zona del nostro comune il triste fenomeno della prostituzione "en plein air", sulle strade di maggior traffico. La vigilanza continua delle forze dell'ordine non è stata sufficiente, almeno fino ad ora, a estirparla o perlomeno ad allontanarla, se non per brevissimi periodi.

SCUOLA

Gli anni '70 si aprono all'insegna della massima espansione demografica e della moltiplicazione dei servizi scolastici nel codroipese. Sono quindi molti e complessi i problemi che la prima amministrazione di centro sinistra (Dc - Psi - Pri) deve risolvere nel quinquennio 1970-75.

Per la scuola materna viene esteso e assicurato il servizio a tutto il capoluogo e alle frazioni. Oltre al potenziamento e al rinnovo dei locali della scuola materna comunale di via 4 Novembre (da tre a quattro sezioni), vengono costruite due scuole materne statali (via Circonvallazione Sud con tre sezioni e Belvedere con tre sezioni) oltre ad altre due sezioni funzionanti in locali provvisori di via 4 Novembre. Viene inoltre aperta una sezione di scuola materna statale in ciascuna delle frazioni di Biauzzo, Beano, Rivolto, San Martino e Zompicchia.

Negli anni 1974-75 viene anche elaborato un progetto per l'asilo nido, che per gli alti costi previsti e per i ritardi nei contributi regionali può essere completato solo nel 1978. Sessanta bambini fino ai tre anni possono trovare ospitalità nel moderno locale di via Circonvallazione Sud (retta permettendo!).

La scuola elementare nel decennio '70-'79 ha ricevuto un notevole impulso, sia con incremento di classi sia anche con tentativi di riqualificazione. Oltre a numerosi insegnanti si sono anche avvicendati diversi dirigenti scolastici (i direttori didattici Redento Venier, Paolo Tonutti, Sivo Zampieri e Bruno Forte). Vengono accentrati alcuni plessi (a Rivolto) e per la prima volta si tenta di invertire il movimento centripeto, facendo diventare poli di attrazione anche le scuole delle frazioni (1973-74).

Negli anni 1976-77 e 1979 vengono eseguiti importanti lavoro di ristrutturazione nelle scuole di Codroipo-Piazza Dante e di Biauzzo.

Nell'anno scolastico 1974-75 vede l'avvio, nel plesso di Biauzzo, l'esperienza del tem-

Così si presentava piazza Garibaldi, agli inizi degli anni '70, durante i lavori di demolizione del vecchio borgo di via Candotti. Al suo posto nascerà un centro commerciale articolato secondo le più moderne esigenze. (Michelotto)

Gli istituti superiori sono stati l'avvenimento più importante, negli anni '70, nel Codroipese in fatto di scuole. La loro costruzione, completata recentemente con la palestra, ha reso possibile la frequenza a diverse centinaia di studenti. (Michelotto)

po pieno, con tre insegnanti statali aggiunti; nei due anni precedenti l'amminsitrazione comunale aveva anticipato l'esperimento con i propri mezzi. Negli anni 1976-77 un tentativo di istituzione della scuola integrata in tutto il Comune è costretto a naufragare tra ostacoli ed incomprensioni notevoli, nonostante il gradimento espresso da molti genitori e alunni.

In questi anni hanno funzionato e si sono via via ampliati i servizi di trasporto gratuito per gli alunni di tutte le scuole dell'obbligo (anche mediante l'acquisto di due scuolabus da parte del Comune) e di mensa per le scuole materne, speciali e a tempo pieno. La mensa è stata gestita fino al 1979 dal patronato scolastico, ora soppresso, e quindi nel 1979 è stata appaltata alla Gemeaz.

La scuola media ha avuto un decennio di ampliamento considerevole come numero di alunni. Nel 1971 ha avuto in dotazione la nuova aula magna e ora è in attesa del nuovo corpo di aule la cui costruzione è iniziata nel 1979. Alla presidenza si sono avvicendati il prof. Mirko Struzzo e il prof. Giuseppe Marchetta. La scuola in questi anni (a partire dal 1977-1978) ha gestito iniziative di corsi serali per lavoratori e, in collaborazione con la Pro loco, numerosi concerti e iniziative culturali per gli studenti.

Nel 1979 l'Amminstrazione comunale ha dato vita per la prima volta, durante il mese di luglio, alla significativa esperienza del centro estivo comunale, per un centinaio di ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno trascorso un periodo di interessanti esperienze di animazione.

Le scuole superiori sono la vera novità degli anni '70, in campo scolastico, per il codroipese. Se si eccettua l'esperienza dell'Ips che deve navigare tra non poche difficoltà (nonostante la forzosa soppressione del Cap attuata nel 1975 per dargli più spazio di reclutamento), tutti gli studenti del codroipese fino al 1974-75 dovevano necessariamente gravitare su Udine. Con tale anno, grazie all'istituzione del biennio del liceo scientifico e in seguito anche del triennio e del corso per ragionieri dello Zanon, Codroipo è diventato a sua volta polo di attrazione scolastica, con non pochi problemi però in ordine ai locali e ai trasporti. Per i locali è intervenuta in due diverse riprese la provincia, che ha costruito la nuova sede della scuola superiore in via Circonvallazione Sud (1975) completandola con tutte le infrastrutture necessarie nel 1979.

Il comune, da parte sua, già nel 1973 aveva elaborato un progetto, parzialmente attuato, per la costruzione della Casa dello Studente, a scopi culturali e didattici. Bisogna ricordare infine che negli anni 1974 e 1977, alunni, genitori, docenti e non docenti sono stati chiamati alle urne per l'elezione dei consigli di circolo e di istituto e del consiglio distrettuale.

Dopo una azione durata diversi mesi e sfociata in una riuscita manifestazione popolare, la Regione infatti nel 1977 istituisce fra i distretti scolastici quello di Codroipo. Il consiglio distrettuale nomina presidente il dott. Lauro Zamparo e vice presidente il prof. Guglielmo Pellizzoni.

(Continua a pag. 12)

ATTIVITA' CULTURALI

Tra gli avvenimenti cultutali degni di rilievo del decennio trascorso ci sembra di dover ricordare in primo luogo il recupero funzionale di Villa Manin con le splendide manifestazioni della Mostra del Tiepolo (1971), dei Giochi senza frontiere (1972), della Mostra sul Friuli da salvare (1976) e con l'istituzione del Centro di Catalogazione dei beni culturali e ambientali, della scuola di restauro e l'apertura al pubblico del grandioso parco.

Non va sottovalutato lo sforzo compiuto dal Comune di Codroipo per collaborare alla rinascita di questo bene prezioso attraverso le iniziative musicali estive, prima del Comitato manifestazioni artistiche (1971), poi dal Comitato per i Giochi senza frontiere (1972); sforzo continuato dalla Pro loco Villa Manin sorta per voto unanime del consiglio comunale nel 1973 e che ormai attraverso le manifestazioni dell'Estate in villa richiama significative adesioni di artisti e complessi di prestigio di tutto il mondo.

Nel 1971 la Biblioteca civica viene potenziata e trasferita nella sede attuale (ex Casermetta Moro), portando il patrimonio librario gestito a circa 10 mila volumi. In questi anni la biblioteca è stata centro di numerose iniziative culturali ed è divenuta Centro del Sistema bibliotecario zonale di Codroipo, cui hanno aderito le biblioteche dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Varmo, Rivignano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Flaibano. Rilevante, nel 1975, la mostra di libri e documenti d'epoca organizzata dalla Biblioteca per celebrare il 30. anniversario della Liberazione.

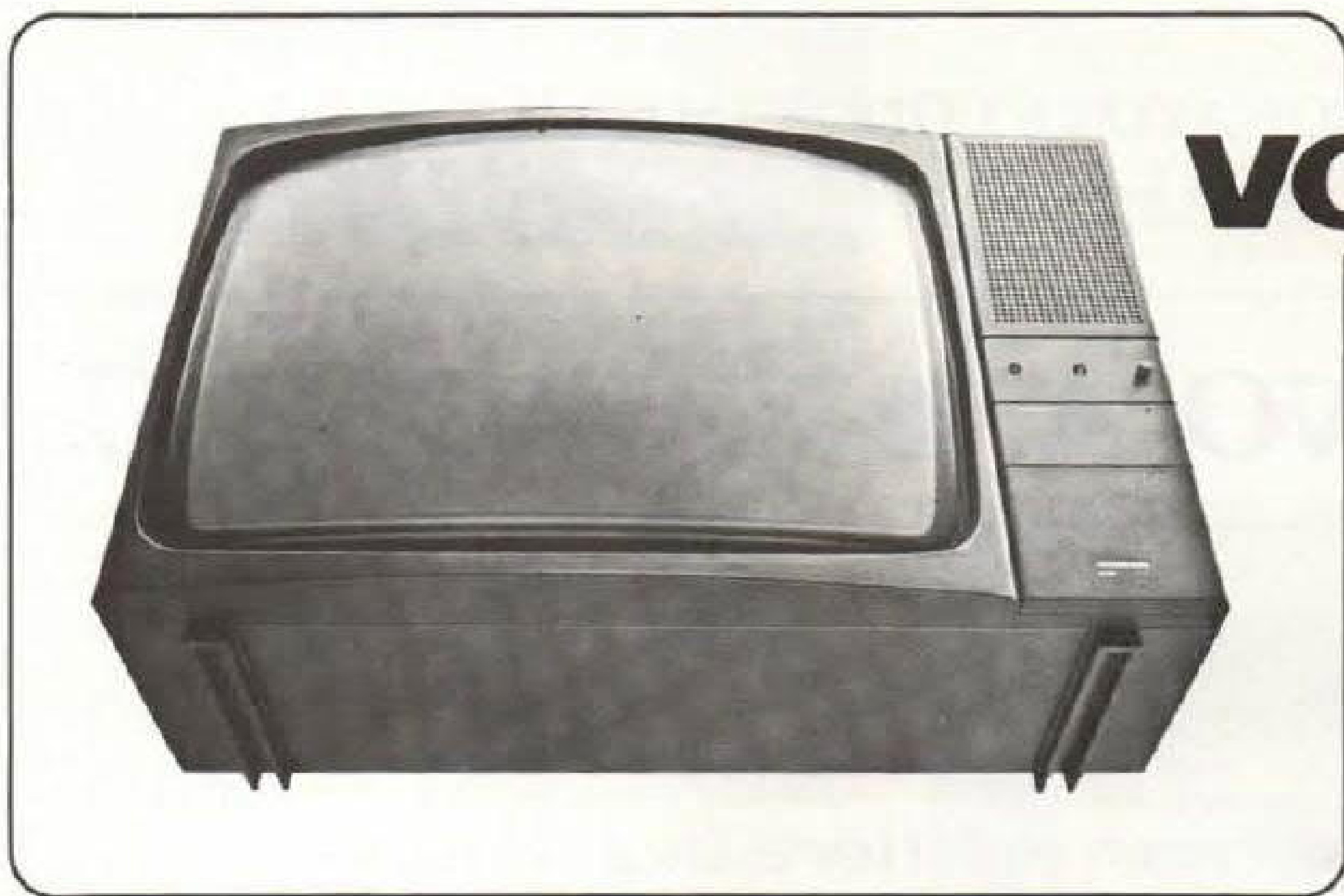
Nel 1972 si registra uno scambio giovanile tra Codroipo e la città tedesca di Pforzheim. Una quindicina di giovani d'oltralpe viene ospitata per alcuni giorni a Codroipo e la visita viene ricambiata con l'ospitalità di altrettanti giovani codroipesi in Germania.

Negli anni 1972-73-74 vengono istituiti nelle frazioni di Rivolto, Goricizza, e Biauzzo Centri di lettura e di educazione permanente che si fanno promotori di iniziative per ravvivare attività locali come circoli culturali, gruppi teatrali e musicali.

Gli anni settanta hanno significato anche, in campo culturale, la nascita del Coro G. B. Candotti, che sotto la direzione del maestro Gilberto Pressacco è assurto in pochi anni a dignità artistica notevole, con partecipazioni di rilievo a rassegne corali e con incisioni discografiche. Tra gli appuntamenti più riusciti del Coro Candotti, vanno menzionati il gemellaggio con la città di Capodistria (1974) e la partecipazione al centenario candottiano (1977) celebrato a Codroipo con particolare solennità.

Il coro Giovanni Battista Candotti rappresenta indubbiamente il fatto culturale, nel vero senso della parola, di maggior rilievo, a Codroipo, negli anni '70. Il gruppo corale non si è infatti limitato ad assumere ed esprimere un repertorio folcloristico e magari polifonico, ma lo ha fatto con criteri d'avanguardia, sollecitato in ciò dalle appassionate ricerche del suo direttore, il maestro don Gilberto Pressacco. Il coro Candotti è infatti uno dei pochi gruppi corali che ha ripercorso passo per passo la storia della musica polifonica in generale, soffermandosi in particolare sulle composizioni, pressoché sconosciute ai più, degli autori polifonici friulani o che comunque operano in Friuli: da Paolino d'Aquileia al Valvasensis, fino al Candotti e al Tomadini.

(Ag Fotocolor)

Il decennio appena concluso è stato caratterizzato, fra l'altro, dal sorgere e dallo spegnersi di diversi circoli giovanili. Agli inizi degli anni '70 la loro attività, nel capoluogo e

nelle frazioni, era talmente fervente da giustificare la costituzione di un segretariato per i circoli. Ricordiamo il circolo di Biauzzo, organizzatore di un interessante convegno e di una mostra agricola, della prima marcia non competitiva della zona con scopi culturali oltre che turistici: la marcia "di vile in vile"... e, soprattutto, primo promotore della scuola a tempo pieno.

Il circolo "Il Carroccio" di Iutizzo, organizzatore di una interessantissima ex tempore nella Villa Mainardi e, contemporaneamente, promotore di un altrettanto interessante convegno artistico; ricordiamo poi i circoli di Zompicchia, di Rivolto, di Goricizza, tutti animatori di importanti avvenimenti culturali e sociali. Nel capoluogo, il circolo 5 Ottobre, che con tanta buona volontà aveva, fra l'altro, tentato di riportare in vita la fiera di San Simone, ma senza successo.

Poi, il cambio generazionale. Altri interessi hanno attratto i giovani e i circoli hanno smorzato le loro fiammate fino a spegnersi.

Nel frattempo ne sono nati di nuovi (Neruda e Brodolini) e altri (Sturzo) hanno continuato a operare, ma con intenti diversi dai circoli giovanili formato primi anni '70.

Cultura, arte e folclore nei programmi della Pro loco Villa Manin - Codroipo. Nel parco della dimora dogale sono giunte vedettes ed espressioni artistiche di tutto il mondo. (Michelotto)

Quelli, soprattutto nelle frazioni, sono stati dei veri poli di aggregazione e propulsione culturale e sociale di cui ora si è persa la traccia.

Tra gli appuntamenti culturali di successo, nel decennio, si ricordano le varie mostre di artisti codroipesi, le rassegne del Teatro friulano organizzate dalla Pro loco, i prestigiosi concorsi lirici di Villa Manin, diretti da Mario Del Monaco e le mostre organizzate dalla Galleria Falaschi di Passariano.

SANITA' E ASSISTENZA

Non sono stati certamente questi i dieci anni migliori per l'assetto sanitario di Codroipo: sono cominciati male con la travagliata vicenda della chiusura della casa di cura "Villa bianca" e sono finiti peggio con la definizione, da parte della Regione, delle nuove Unità sanitarie locali, che ha visto cancellate le aspirazioni del Codroipese ad una sua autonomia e lo ha fatto nuovamente confluire su Udine, dopo l'esperienza del Consorzio sanitario con San Vito al Tagliamento.

Alla temporanea chiusura del presidio sanitario che comunque assicurava un servizio, per quanto precario, alla nostra collettività, è seguito un breve periodo di gestione dell'Ospedale Civile di Udine, che ha mantenuto in vita un solo reparto: quello di medicina generale e ha precluso la trasformazione dell'ente ospedaliero in ospedale generale di zona. Ci siamo dovuti accontentare dell'ospedale provinciale specializzato sanatoriale (tante parole per dire in pratica, poco o niente). Il vecchio concetto del servizio modesto, ma vicino all'utente, è stato sostituito dalla ferrea logica della programmazione, la quale, chissà perchè, deve avere una particolare idiosincrasia per Codroipo. E gli effetti si fanno vedere: a distanza di anni, non c'è un ospedale che possa chiamarsi tale, non c'è poliambulatorio (se si eccettua quello dell'Inam istituito come unità territoriale distaccata di Codroipo nel 1974), non c'è più il Consorzio sanitario con San Vito ma non c'è nemmeno in funzione l'unità sanitaria locale.

E' mancato assolutamente in questo settore il senso politico e la capacità di realizzazione di iniziative concrete. I vecchi istituti assistenziali continuano a sopravvivere, agganciati all'ospedale, ma senza una politica di prospettive. L'Ente Moro è in stato comatoso. In compenso il Comune ha dalla sua un servizio abbozzato di assistenza domiciliare agli anziani, con le iniziative delle vacanze estive e invernali, e il consultorio familiare. Sono, insieme con la medicina scolastica, le uniche cose che funzionino appena decentemente nel settore assistenziale del codroipese.

Non è certo consuntivo da stare allegri!

(Continua a pag. 14)

URBANISTICA

Codroipo, in quest'ultimi 10 anni, è cresciuta notevolmente sia come numero d'abitanti (attualmente sfiora le 14 mila unità) sia come edilizia pubblica e privata. Nei lavori pubblici sono stati perseguiti, in maniera graduale, oltre alle opere stradali e all'illuminazione pubblica, anche l'estensione della rete fognaria e la costruzione dei depuratori. Una delle tappe più significative, perseguite con tempestiva determinazione, sono i piani per l'edilizia economica e popolare. A quello d'avvio, realizzato in via Latisana, ha fatto seguito quello di via Passariano e, proprio in questo periodo, è in cantiere il terzo Peep, che dovrebbe trovare forma in fondo a viale Duodo, quasi di fronte alla zona ospedaliera. Sono stati in tal modo realizzati, in aree opportunamente urbanizzate dal Comune, centinaia di alloggi popolari e, con l'intervento dell'Istituto autonomo delle case popolari, anche diversi complessi di case per lavoratori.

Accanto a queste realizzazioni vanno segnalate le lottizzazioni convenzionate "Grovis" e "Belvedere". Specie quest'ultima, sia per l'estensione dell'area, sia per gli insediamenti abitativi che sono sorti, a ragione può venir definita "un'altra Codroipo".

Il 15 settembre 1977 è entrata in funzione nella zona della Belvedere la nuova scuola materna, costruita con i fondi, secondo convenzione, devoluti al Comune dai lottizzanti. In questo lasso di tempo sono sorte, a getto continuo, cooperative edilizie: basti citare per tutte la "Codroipo '71" sorta nell'area del secondo Peep e la "Smeralda" realizzata nella Belvedere in via Bombelli.

In questi chiari di luna, con la crisi energetica in atto, è quasi d'obbligo parlare della rete del metano. I lavori d'intombamento delle tubazioni per il metano, nelle tre zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale, dovrebbero concludersi nei primi mesi del 1981. Il consiglio comunale di Codroipo fin dal febbraio 1975 aveva affidato a un'azienda privata l'appalto per la distribuzione del gas metano.

Il contratto d'allora prevedeva la posa in opera di 30 chilometri di rete nel giro di 36 mesi. Poi la situazione petrolifera e livello internazionale s'era ulteriormente aggravata, inducendo la Snam a concedere il metano per usi domestici dietro sostanziosi aumenti di prezzo. E' stata la zona del Peep di via Latisana quella servita per prima dalle tubazioni metanifere. Ora, a distanza di quasi cinque anni, gli utenti possono effettuare i contratti e gli allacciamenti.

Nel settore dell'urbanistica questo decennio che lasciamo alle spalle va archiviato come quello dell'adozione del Piano regolatore generale del territorio comunale. E' stato il 6 marzo del 1975 che il consiglio comunale ha dato parere favorevole al Prg di Codroipo, che ha concluso in tal modo l'estenuante iter durato oltre otto anni. La sistemazione definitiva del Prg, dopo le osservazioni effettuate dalla Regione, veniva approvata dal consiglio comunale nel maggio del 1978.

Facendo una rapida carrellata sulle opere pubbliche realizzate ricordiamo l'asilo-nido, un servizio che ottempera alle necessità delle lavoratrici madri. Ricordiamo ancora poi la piscina, il polisportivo, il complesso edilizio delle aste del bestiame, la casa dello studente, la nuova scuola media, le scuole medie superiori, le ristrutturazioni e gli ampliamenti delle scuole elementari di Biauzzo e di piazza Dante e del consultorio familiare nell'ex Gil. Degno di nota, poi, il completo rifacimento dell'ex palazzo municipale in piazza Garibaldi, da destinare a uffici vari e a pretura e l'inaugurazione, nella frazione di Beano, nel maggio '78, del campo sportivo, in virtù del lavoro e della collaborazione di tutto il paese.

Non va dimenticato poi il nuovo padiglione ospedaliero comprendente i servizi generali dell' ente e il poliambulatorio, la cui prima pietra è stata posta l'11 novembre 1978. Più remota, in verità, si presenta la sua futura inaugurazione.

Per tutti non sarà facilmente cancellato il tremendo ricordo di quel tragico giovedì del 6 maggio 1976, quando sul Friuli s'è abbattuta la mazzata distruttrice del terremoto. Codroipo fortunatamente non ha patito grossi danni per causa del sisma: qualche lesione ad abitazioni vetuste, il crollo della ciminiera della vecchia filanda, diversi cornicioni sberciati, alcune statue della villa Manin abbattute, il pinnacolo del campanile di Biauzzo spezzato. Ma se l'ala malefica dell'evento tellurico ha solo sfiorato il capoluogo del medio Friuli, la triste esperienza ha lasciato il segno nel cuore dei Codroipesi, che hanno saputo comunque aprirsi a gesti di solidarietà nei confronti dei friulani più sfortunati. La trasformazione della sala Daniele

Moro in alloggio per anziani terremotati, anche se in via provvisoria, è stato il frutto di questa spinta umanitaria.

Girando pagina sul triste avvenimento, anche Codroipo si apre alla speranza sciorinando alcuni centri commerciali pulsanti di attività.
Ci riferiamo al Centro Commerciale di via Candotti e al Condominio Centrale compreso tra le via Mazzini, Roma e Zorutti, In questi poli commerciali, uffici e negozi assicurano determinati servizi sia al capoluogo che ai paesi limitrofi. Frattanto l'impresa Baldassi sta in questi mesi portando a termine, sull'ex area dell'officina meccanica Bortolotti, il grande supermercato della Coopertiva Carnica. Sono queste realizzazioni che assicurano alla cittadina la continuità della vita commerciale e le danno un nuovo volto urbanistico.

AGRICOLTURA

Da sempre l'agricoltura è stata una delle basi preminenti dell'economia nella nostra zona. Nell'ultimo decennio anche in questo settore si sono verificati dei radicali aggiornamenti dei sistemi e dei processi di produzione e di collocamento dei prodotti.

Fra le iniziative di maggior spicco figura l'insediamento a Rivolto, ad opera dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) dell'essicatoio cereali e del magazzino dei formaggi, oltre naturalmente alla scuola per imprenditori agricoli.

Nonostante la crisi nel settore della zootecnia, collegabile al forte aumento del costo dei cereali foraggeri, l'Associazione allevatori del medio Friuli ha continuato, anno dopo anno, le aste del bestiame, dapprima nel capannone del Foro boario e quindi nell'apposito palazzo dell'asta in via Ermes di Colloredo. Negli ampi locali, nel periodo post-terremoto, sono stati ospitati per un certo tempo numerosissimi capi di bestiame dirottati a Codroipo dalle stalle dei paesi colpiti dal sisma. Nel 1979 il palazzo dell'asta ha ospitato un manifestazione storica per l'associazione allevatori del medio Friuli: la vendita della bovina che ha fatto raggiungere la cifra dei 5 miliardi d'affari dall'inizio del mercato. In agricoltura gli anni '70 saranno ricordati, fra l'altro, per il "boom" del mais. Il granoturco ha fatto progressi da gigante, aumentando di anno in anno la produzione unitaria per ettaro e l'estensione delle coltivazioni. I riordini fondiari, l'estirpazione delle piante, il mutamento d'aspetto delle nostre campagne ne sono la conseguenza.

Di contro, questi due lustri hanno visto crescere nella nostra comunità la coscienza ecologica e la necessità della conservazione e della salvaguardia dell'ambiente. Appassionanti diatribe, giunte persino a livello giudiziario, hanno caratterizzato l'azione del Comune e di diversi sodalizi locali, tra cui l'Associazione "Le 4 fontane" e i pescasportivi, contro le società ittiche distruttrici di un ambiente, quello delle risorgive, unico e irripetibile.
Il Comitato per lo sviluppo agricolo del medio Friuli ha continuato, in tutti questi anni, la propria attività, organizzando a ogni dicembre la manifestazione della consegna dei premi agli studenti e agli agricoltori della zona vincitori degli appositi concorsi promossi dallo stesso organismo.
L'amministrazione comunale di Codroipo ha cercato spinte e incentivi alla propria azione organizzando conferenze sull'agricoltura, ma limitando il proprio campo d'azione nel settore solo nella sistemazione di qualche strada interpoderale.

Per gli amanti del recupero ambientale c'è la bella notizia

Così si svolgevano le aste del bestiame, nel foro boario, agli inizi degli anni '70, prima della costruzione del palazzo delle aste.
(Michelotto)

della nascita del "Parco dei molini": cominciano ad essere accontentati anche coloro che giustamente, da diverso tempo e pervicacemente, invocano il diritto all'ambiente.

Luci ed ombre, infine, sui problemi lattiero-caseari. Per iniziativa dell'Ersa è sorto a Rivolto un centro regionale per la commercializzazione del formaggio Montasio. L'opera, realizzata con il completo finanziamento del ministero dell'agricoltura, comprende oltre le attrezzature per il magazzinaggio di circa 50 mila forme di formaggio, anche una centrale per la produzione di formaggini e un laboratorio per il controllo del latte. L'auditorium comunale codroipese ha ospitato, a questo proposito, un importante convegno regionale, dove sono state messe a fuoco le questioni della produzione e della commercializzazione del formaggio. Nella nostra zona, però, la crisi zootecnica si è ripercossa sulla produzione del latte e purtroppo alcuni caseifici hanno dovuto chiudere i battenti. Per le latterie s'impone anche una urgente revisione del sistema turnario, che se è valido per una produzine di consumo, certamente non è rispondente a una produzione di mercato. In questo quadro l'agricoltura del codroipese si appresta ad affrontare gli anni '80.

INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO

Codroipo, accanto alla vocazione agricola, è stato da sempre un importante nodo commerciale. Prima degli anni '70, le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno cercato attraverso una attività costante, attraverso contatti, sollecitazioni, consulenze per dati socio-economici ed ambientali e la predisposizione di infrastrutture adeguate, di aggiungere alla cittadina, attraverso l'insediamento di nuovi stabilimenti, anche la caratteristica industriale. Così nel territorio codroipese tra il 1967 e il 1970 si sono insediate la Lamprom Friuli Spa per la produzione delle cerniere lampo in via Beano, la fabbrica Umberto Visentini - manufatti in marmo - in via Beano, la fabbrica Imel di carpenteria metallica in via Divisione Julia, la fabbrica Galli Grandi cucine per attrezzature alberghiere in via Pordenone, la fabbrica Scala Rhoss Spa - caldaie per riscaldamento - in via Pordenone.

Accanto a queste nuove realtà industriali, quasi di pari passo, parecchie vecchie industrie locali hanno seguito la via della ristutturazione e degli ampliamenti. Al riguardo basti citare le industrie tessili Zoratto in via 29 Ottobre, le fabbriche di cucine di Gino Cordovado e di Emilio Moretuzzo in viale Zara e la Cantina sociale con l'annessa distilleria dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli in via Bianchi.

Tra il 1970 e il 1975, con l'amministrazione comunale diretta dal sindaco Zamparo, sono cominciate ad affacciarsi alla ribalta le crisi di mercato e lo spettro della disoccupazione. Sintomatica al riguardo la situazione alla Rhoss, dove i lavoratori, in virtù della mediazione del sindaco, sono riusciti a risolvere favorevolmente una lunga vertenza con la parte padronale, che è loro costata 196 ore di sciopero e 19 denuncie alla magistratura per blocco stradale.

Al di là della difesa dei livelli occupazionali, della mobilità professionale, degli avanzamenti di categoria, dei premi di produzione, dell'igiene nell'ambiente di lavoro, merita segnalata un'altra conquista: la costituzione della mensa interaziendale del Codroipese. La realizzazione dell'importante iniziativa ha avuto come protagonisti da una parte il consiglio sindacale di zona e dall'altra le cinque maggiori aziende di Codroipo (Lamprom Friuli, Rhoss, Zoratto, Mangiarotti e Moretuzzo), sulle quali è pesato il maggior onere finanziario (50 milioni). Terzo protagonista il Comune, che ha messo a disposizione, con una spesa di 20 milioni per la sistemazione, i locali situati al piano terra dell'ex Casermetta Moro.
La mensa interaziendale del Codroipese, la prima del genere in regione, inaugurata il 14 ottobre 1977, è in grado di far fronte alle esigenze di 1.200 lavoratori (per ora sono 800 coloro che ne usufruiscono). In questi anni nelle aree per le industrie del piano regolatore generale si sono insediate altre fabbriche, tra le quali il nuovo stabilimento della Moretuzzo in viale Venezia.

Se dobbiamo fermarci brevemente a illustrare il clima delle industrie locali in questi due lustri, non possiamo che usare il termine di "congiuntura sfavorevole", di recessione economica e di cassa integrazione: termini largamente usati anche in sede nazionale.

E' doveroso poi, in questa rassegna, fare un cenno alle oltre mille aziende artigiane del mandamento di Codroipo. Per loro è stato un decennio improntato a scarsità di manodopera e di aiuti regionali; a ciò va pure aggiunta "la piaga" degli abusivi. Fra le iniziative di spicco degli artigiani codroipesi merita segnalazione la presentazione del "Piano leasing" (costruzione di stabilimenti nuovi finanziati con denaro pubblico e ceduti a riscatto) da concretizzare in parte a sud della Pontebbana, nella zona della Piccola di Moro (botteghe ed esposizioni) e in parte a nord dell'arteria stradale, lungo la strada per San Lorenzo e Beano, oltre lo stabilimento Lamprom (laboratori).

Un'altra rilevante conquista dei dieci anni che ci lasciamo alle spalle è l'adozione del piano commerciale, che in parole povere è il piano regolatore del commercio sul territorio. Indubbiamente uno strumento importante, messo a dura prova dalle direttrici d'insediamento abitativo nel Comune. In questo senso dovrà essere attentamente valutata l'opportunità del rilascio delle licenze commerciali, in modo da tutelare sia la qualificazione del commerciante che gli interessi del consumatore.

(Continua a pag. 16)

ATTIVITA' SPORTIVE

Avvenimenti importanti nel settore dello sport hanno caratterizzato il decennio 1970 1979 nel codroipese. Fermiamoci un attimo sull'impiantistica: la realizzazione della piscina coperta di via Europa Unita e l'allestimento del nuovo polisportivo in via Circonvallazione Sud sono le opere più evidenti di questo periodo. Purtroppo la sopravvenuta crisi energetica e gli alti costi di gestione non hanno giovato all'utilizzazione migliore della piscina. L'idea di un uso comprensoriale del manufatto è rimasta a mezz'aria e non è risultata molto assecondata la coraggiosa decisione del Consiglio comunale di riservare, a titolo gratuito, l'impianto ai ragazzi della scuola dell'obbligo. La stessa Associazione Sportiva Codroipo Nuoto, che pure in questi anni ha agito con discernimento nel settore agonistico, esprimendo nel dorsista De Renaldy una stella di prima grandezza a livello regionale, sfrattata per lunghi periodi dallo specchio d'acqua, vede minacciata la propria esistenza come club sportivo.

Il polisportivo, sorto per rilanciare il calcio locale verso traguardi più consoni al capoluogo del medio Friuli, ma soprattutto per diffondere nel territorio la pratica dell'altetica leggera, la regina delle discipline sportive, appare sempre di più una cattedrale nel deserto. La squadra di calcio, pur dimostrandosi vitale specie in quest'ultimo quinquennio, non riesce ad uscire dall'anonimato della seconda categoria. L'anello per l'atletica ha vissuto periodi di assoluto abbandono. Un sussulto si è avuto quando sembrava si fosse messa in piedi una società sportiva che aveva manifestato il desiderio d'interessarsi al settore. Ma non si vive di sole intenzioni. Qualche finale dei giochi della gioventù e un meeting interregionale, organizzato dal Csi di Camino al Tagliamento nel quadro della fiera di San Simone (la cui tradizione è stata ripresa dal Comune nel 1978), sono bilanci assai magri di utilizzazione della pista d'atletica, costruita con ben altre prospettive.

Dove, invece, il "boom" c'è stato ed è tuttora in atto, è nella pallacanestro. Il club cestistico è diventato, a livello dirigenziale e agonistico, davvero adulto, tanto che l'ipotizzata idea della costruzione di un palazzetto dello sport, considerata a suo tempo velleitaria, con il Mobile in serie C e la Ledisan lanciata verso la massima serie, deve venir presa nella massima considerazione. La crescita del basket locale, in pratica, ha messo a nudo le carenze di impianti e attrezzature che non possono considerarsi esaurite con la ristrutturazione della palestra di via 4 Novembre, riservata, tra l'altro, alle scuole. Lo spirito dilettantistico della società cestistica, anche con i successi a catena, non è mai venuto meno, nonostante i dirigenti siano stati costretti, loro malgrado, a ricorrere per le squadre maggiori alle sponsorizzazioni e a far pagare il biglietto d'entrata agli spettatori.

Il polisportivo rischia di diventare una cattedrale nel deserto. Predisposto per l'atletica leggera non ha ancora trovato atleti che lo frequentino. La faccenda è perlomeno triste, se si considera che in altri centri, molto più piccoli di Codroipo, si farebbero carte false pur di avere a disposizione simile attrezzatura. (Michelotto)

Un'altra attività per il tempo libero assai popolare a Codroipo, che ha vissuto nel decennio momenti di grande fulgore, è stato lo sport delle bocce. Le finali nazionali in questa disciplina sportiva, organizzate dalla Figb e disputate sui bocciodromi locali, sono il significativo riconoscimento a dirigenti e protagonisti del mondo delle bocce codroipesi. A suggello del grande avvenimento boccistico nazionale si è aggiunta la stupenda vittoria della coppia codroipese Ottogalli-Infanti, che ha conquistato la maglia tricolore in questa specialità. A conferma che lo sport delle bocce ha vissuto momenti di assoluto valore a Codroipo non possono passare sotto silenzio le precedenti conquiste tricolori degli allievi Cordovado e Zanchetta. Senz'altro da sottolineare ancora per quel che riguarda le bocce, la perfetta organizzazione di gare di vario tipo, a carattere regionale, provinciale, interregionale e nazionale. L'atto più significativo, comunque, rimane la disputa del campionato per società giunto alla sesta edizione, con gare nell'individuale, nella coppia, nella terna e nella quadretta, con incontri di andata e ritorno.

Nella panoramica dell'associazionismo sportivo, tra il 1970 e il 1979, non può venir sottaciuta l'attività del karatè e del judo. Quest'ultima disciplina sportiva ha conosciuto momenti buonissimi fino al 1975, poi problemi organizzativi, legati soprattutto al "tatami" (l'ingombrante tappeto necessario per allenamenti e gare) ne hanno appannato l'efficienza.

Appare quasi impossibile tracciare un quadro completo delle varie associazioni sportive con tutto ciò che hanno effettuato in questi anni: la fondazione di nuove società, ad esempio, gli alti e bassi delle squadre di calcio delle frazioni e così via. Va ricordata la puntuale attività dei pescasportivi, del moto-club e del gruppo aeromodellistico, ma merita una citazione più dettagliata il Gruppo sportivo Villa Manin. Il sodalizio ciclistico codroipese, fin dalla sua costituzione, si è segnalato per una serie robusta di manifestazioni: ha senz'altro dato un impulso notevole allo sport del pedale, esaltando, con il cicloturismo, lo sport amatoriale.

Come pietra miliare anche per gli anni '80, dello sport della zona, rimane però il convegno organizzato dalla Pro-loco nel 1976, con la presenza dei responsabili comunali e dei sodalizi sportivi sui problemi del settore. Da quel convegno è emerso che rimane la scuola la culla ideale della nascita di ogni pratica sportiva (opportunità di dotare ogni plesso scolastico di mini-impianti) e che lo sport ha pieno diritto di essere considerato servizio sociale.

In particolare da allora è sorta l'opportunità di regolamentare, per una più regolare utilizzazione, l'uso degli impianti e delle attrezzature sportive del Comune.

La crisi energetica è la nemica numero uno della piscina comunale. Nei momenti di difficoltà è infatti la prima a essere sacrificata, provocando magari grossi danni alla associazione del nuoto. (Michelotto)

istruzione sanitaria con i donatori di sangue

(Ag Fotocolor)

"Ansia e depressione nell'uomo moderno" è stato il tema della serata sanitaria organizzata dalla sezione Afds di Codroipo la sera di venerdì 11 gennaio, nell'auditorium comunale. Sono stati relatori il direttore sanitario dell'ospedale provinciale di Codroipo, dott. Silvano Soramel e lo psicologo dott. Lorenzo Zanon.

Con questa prima proposta la sezione dei donatori di sangue ha cominciato l'attività del 1980, dopo un anno molto fecondo di iniziative quale è stato il 1979, che ha visto, fra l'altro, il rinnovo del consiglio e il cambio della guardia, alla presidenza, tra la signorina Carla Bortolussi (il cui validissimo operato ha ottenuto diversi encomi) e il giovane Romano Zoratto.

Oltre settanta nuovi donatori si sono iscritti negli ultimi dodici mesi alla sezione che ne contava già un migliaio, assicurandone così la continuità nella massima efficienza. Diverse volte infatti è stato possibile agli ospedali di Udine, San Vito e Latisana, attingere proprio a Codroipo sangue di tipo raro per soddisfare esigenze urgenti.

I donatori codroipesi si sono inoltre sottoposti in numero sempre elevato ai prelievi eseguiti dall'autoemoteca circolante nel corso delle sue visite quasi mensili.

Particolarmente significativa è stata, nel corso dell'anno, la giornata del donatore inserita nel calendario delle manifestazioni di San Simone. In quella occasione l'attività del sodalizio codroipese ha meritato il riconoscimento dei massimi dirigenti provinciali dell'Afds e delle autorità comunali.

Le diverse serate di istruzione sanitaria, tenute nel capoluogo e nelle frazioni, hanno poi destato l'interesse e ottenuto l'apprezzamento non solo dei donatori di sangue, ma di tutta la popolazione, che ha sempre partecipato numerosa ai vari incontri tenuti da esperti sui temi più diversi che interessano la salute.

Presentando i relatori della prima serata, Romano Zoratto ha tracciato il programma degli altri incontri di educazione sanitaria che si succederanno fino al mese di marzo. Questo il calendario:

RIVOLTO - 18 gennaio, alle 20, intervento del dott. Pier Arrigo Cozzi, direttore del centro oncologico di Udine, sul tema "Attualità sulla prevenzione e diagnosi dei tumori".

SAN LORENZO - 25 gennaio, alle 20, nella sala del Cral, il dott. Ernesto Pittana, ufficiale sanitario del comune di Sedegliano parlerà sul tema "I riflessi sul cittadino all'avvio della riforma sanitaria".

POZZO - 1 febbraio, alle 20, nel bar "da Brovade", il dott. Silvano Soramel, insieme con l'aiuto primario dott. Bagato, parlerà sul tema "Vecchie e nuove malattie polmonari".

ZOMPICCHIA 8 febbraio, alle 20, nella sala parrocchiale, il dott. Antonio Basile, primario della divisione medicina di Codroipo, insieme con il dott. Nicola Laperchia, tratterà il tema: "L'alcool: perchè?".

LONCA - 15 febbraio, altro incontro con il dott. Soramel, che illustrerà i primi elementi di pronto soccorso.

La serie degli incontri sanitari si concluderà nell'Auditorium di Codroipo, la sera del 21 marzo, con un altro interessante tema: "L'abuso di farmaci". Saranno relatori i dottori Visentini, Galla e Valentini.

una mostra al «nido»

Il primo anno di attività dell'asilo nido di Codroipo è stato ricordato con una mostra dei lavori eseguiti dai 32 bambini che lo frequentano.

Alla "vernice" sono intervenute autorità comunali, il comitato di gestione dell'asilo e i genitori dei piccoli ospiti. Fra il materiale esposto, cartelloni giganti realizzati con i colori a dita, collages eseguiti con carta, stoffa, sughero, foglie e fiori veri. Ogni lavoro era accompagnato da un commento illustrante la tecnica seguita per la realizzazione.

La visita delle autorità e dei genitori si è conclusa con la proiezione di diapositive illustranti i vari momenti della giornata all'interno dell'asilo nido.

tre anni molto impegnativi

Domenica 3 febbraio i soci della Pro Loco Villa Manin-Codroipo si riuniranno nell'auditorium comunale di via 4 novembre per l'assemblea annuale, che quest'anno riveste particolare significato in quanto prevede il rinnovo delle cariche sociali. Si è chiuso infatti il secondo triennio di attività del sodalizio, decollato definitivamente nel gennaio del 1974 dopo un anno di incubazione.

Il bilancio che il consiglio direttivo uscente presenterà all'assemblea è decisamente positivo. Ci riferiamo ovviamente all'attività svolta dalla Pro loco in questi anni, non certo alle cifre, che potranno forse anche essere in attivo, ma che conosceremo in quella occasione.

Negli ultimi tre anni la Pro codroipese ha fatto un grande salto di qualità. Basti ricordare le tre manifestazioni principali che sono state alla base dell'impegno del gruppo direttivo per rendercene effettivamente conto. Innanzitutto la stagione estiva di Villa Manin, con manifestazioni in crescendo qualitativo, con un pubblico sempre più vasto, con l'interesse dimostrato dalla stampa nazionale ed estera. Viene poi la rassegna del teatro friulano, che nelle sue tre edizioni si è andata sviluppando portando un interesse sempre maggiore verso quell'importante espressione artistica. Infine i concerti per le scuole, richiesti ultimamente anche dagli istituti medi superiori.

La Pro loco avrebbe voluto anche andar oltre, ma non sempre i mezzi e le strutture glielo hanno consentito. Ci riferiamo, tanto per citare un caso, al decentramento dei concerti nelle frazioni in concomitanza con i concerti nelle scuole, ma sono anche altri i programmi rimasti nel cassetto.

Durante questo triennio la Pro loco ha inoltre assunto definitivamente, oltre ai servizi di custodia della Villa Manin, anche la gestione del parco, che ha consentito a decine di migliaia di persone di godere quel prezioso bene ambientale.

Ma veniamo all'ultimo anno di attività, per un riepilogo delle manifestazioni organizzate.

Gli impegni sono iniziati con i concerti-lezione nelle scuole medie, che nel corso del 1979 sono stati cinque, l'ultimo dei quali, poco prima della chiusura anticipata dell'anno scolastico, nel parco di Passariano.

Dagli inizi di aprile alla fine di maggio, nel corso di sette serate, si è svolta la terza rassegna del teatro friulano, con un pubblico di oltre tremila persone, complessivamente.

Quindi l'Estate musicale 1979, apertasi la sera del 7 luglio con l'indimenticabile balletto di Carla Fracci e proseguita con un concerto dell'orchestra da camera dell'Accademia di Santa Cecilia, con l'eccezionale concerto della vocalist nero-americana Bessie Griffin e della Milan college jazz society con Lino Patruno nella veste di solista, con il fantasmagorico balletto nazionale spagnolo di Antonio Gades e poi ancora con la serata teatrale plautina ("L'Anfitrione" con Ernesto Calindi e Luisella Boni") per concludersi con il prestigioso concerto del "flauto d'oro" Severino Gazzelloni.

Sempre nel periodo estivo la Pro loco ha organizzato due mostre nelle arancere della Villa Manin visitate da migliaia di persone. Dal primo luglio al 31 agosto la seconda rassegna di pittura e grafica con la partecipazione di una settantina di artisti della regione e dal primo al 30 settembre le fotografie vincitrici del concorso "Immagini dell'Estate musicale".

Durante il 1979 la Pro loco è entrata a far parte del comitato organizzatore della mostra-mercato dell'antiquariato di Villa Manin, una iniziativa di indubbio prestigio che si sta avviando a riconoscimenti di carattere nazionale. Numerose poi ancora con il Cisvi per il concerto finale del concorso lirico, infine, con tenario della costruzione della ferrovia Pontebbana, quando ha curato l'ospitalità per settecento persone, successivamente assieme alla popolazione di Passariano per la festa dei sommeillers poi ancora con il Cisvi per il concerto finale del concorso lirico, infine, con l'amministrazione comunale per la fiera di San Simone.

san simone premierà

L'edizione 1980 dei festeggiamenti ottobrini sarà solennizzata dalla consegna di ben due premi "San Simone" recentemente istituiti dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo e dal comune. Il premio della Pro loco sarà di carattere sociale, quello del comune di carattere artistico, più propriamente letterario.

Il consiglio direttivo della pro loco, infatti, ha deliberato di istituire un premio "San Simone" che sarà riservato a cittadini codroipesi che si siano distinti per gesti di solidarietà o per particolari benemerenze acquisite con la propria attività nel campo culturale, artistico e imprenditoriale.

Il premio "San Simone" istituito dal comune di Codroipo è invece riservato a un racconto, un romanzo, o un romanzo breve scritti in lingua friulana. Il premio, unico e indivisibile, consisterà nella somma di 500 mila lire e nella pubblicazione del testo.

si riapre la «professionale»

La scuola professionale d'arte e mestieri di Codroipo riprenderà la sua attività formativa nel corso di quest'anno grazie all'iniziativa del Cises, con la collaborazione dell'amministrazione comunale codroipese.

I corsi serali operavano in loco ormai da decenni, frequentati con interesse da giovani lavoratori della zona e sostenuti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 42 del '78 il Consorzio era stato soppresso e di conseguenza la scuola non aveva potuto più funzionare, trovandosi senza un ente che ne assumesse la copertura giuridica.

All'inizio di quest'anno scolastico il Cises si è proposto alla Regione come gestore della scuola professionale, ottenendone il relativo riconoscimento e il finanziamento dell'attività. Il comune di Codroipo collaborerà all'iniziativa affiancandosi nella gestione.

In programma ci sono tre corsi, di durata annuale, per disegnatore edile, disegnatore meccanico, meccanico polivalente.

Tali corsi, la cui iscrizione e frequenza sono gratuite, sono indirizzati principalmente alla qualificazione professionale di giovani già occupati o in cerca di un inserimento nei settori produttivi.

L'attività didattica avrà inizio con il mese di febbraio e si svolgerà fino a tutto giugno, nelle ore serali. A seconda dei corsi, il cui piano peraltro potrà essere modificato sulla base delle iscrizioni, sono previste oltre trecento ore di lezione.

I due enti promotori, il Cises e il comune di Codroipo, auspicano che la ripresa di una iniziativa come questa riesca a coinvolgere e sollecitare energie e volontà giovanili di una vasta area, comprendente non soltano il capoluogo, ma anche altri centri in cui tali energie e volontà possono non trovare strutture adeguate per applicarsi.

carpenedo ospite age

L'Associazione genitori di Codroipo ha organizzato, ai primi di dicembre, un interessante incontro con l'assessore regionale alla pubblica istruzione ing. Diego Carpenedo, al quale era stato chiesto di illustrare la nuova legge regionale sul diritto allo studio.

L'incontro si è tenuto nell'auditorium comunale, otto giorni esatti dopo che il consiglio regionale ne aveva approvato il testo.

Diego Carpenedo ha illustrato il provvedimento legislativo, che prevede l'erogazione di fondi per l'assistenza scolastica considerata sotto diversi aspetti (libri, mense, sussidi didattici, corsi d'istruzione per insegnanti, eccetera), facendone rilevare la funzione integrativa, se non addirittura sostitutiva in certi casi, dell'intervento statale, che, se non è proprio del tutto assente, è presente in maniera molte volte precaria e dispersiva.

La relazione dell'assessore regionale è stata seguita da diversi genitori e operatori scolastici, i quali hanno poi sottoposto l'ospite a un fuoco di fila di domande, riguardo ai trasporti, alle scuole private, a varie problematiche del mondo scolastico, domande legate evidentemente alle informazioni appena ricevute sugli aspetti e sugli scopi della legge regionale.

c' era una volta...

Quando Unga Danga incominciava ad essere un ragazzino - aveva circa 11 anni - era stato solennemente proclamato "l'anno del fanciullo". Si erano spese tante parole, anche nella sua scuola, per celebrare degnamente la ricorrenza. Si era parlato, sì, dei doveri del fanciullo (che non erano pochi) ma anche dei suoi diritti (che erano almeno altrettanti).

Però, la sua mente di bambino abbastanza sveglio, e con una discreta capacità critica, non riusciva a capire come mai gli avevano insegnato che era vietato lo sfruttamento dei minori se poi, per aver distrattamente preparato un compito anzichè un altro, gli era stato imposto di copiare per dieci volte il non breve brano che non aveva riassunto; e contemporaneamente doveva preparare sessanta frasi con i diversi gradi degli aggettivi: e inoltre venti similitudini (d'altronde, la lingua si stava evolvendo) e ancora un altro riassunto; e coniugare, per sei volte, sei verbi in tutti i modi, in tutti i tempi, in tutte le persone. E questo, senza gli altri "normali" compiti che gli venivano assegnati e che, quotidianamente, lo tenevano occupato per almeno tre ore togliendogli spazio a quel po' di gioco o di tempo libero cui aveva diritto.

Ma! Se perfino gli apprendisti non potevano fare lavoro straordinario, si vede che questi erano dei nuovi metodi innovativi portati da qualche ventata di scirocco. Inoltre, non capiva perchè, avendo candidamente chiesto quando sarebbe tornato un suo istitutore da tempo ammalato, gli fosse stato risposto. "Che te ne frega, fesso?" quando sua madre gli insegnava che, per educazione, certe frasi volgari si dovevano per lo meno rendere più accettabili.

Il bello è che incominciava a non capirci gran che nemmeno sua madre. Infatti, dopo che le era stato detto più volte che il piccolo Unga era bravetto e maturo, cadde dalle nuvole, ma reagì quando, in un consesso degli istitutori, venne a sapere che suo figlio era infantile, come del resto i suoi venticinque e passa compagni, come del resto quelli che avevano un anno più di suo figlio; come del resto quelli nati due anni prima di lui.

Ma! Dopo tanto tempo, forse oggi si potrebbe pensare dove stava l'infantilismo; o, forse, la psicologia non aveva ancora fatto passi da gigante.

baldassi presidente

Si è riunito, per la prima volta, il consiglio dell'istituto tecnico commerciale di Codroipo, eletto il 25 novembre 1979.

Lo compongono il preside prof. Vincenzo Marchese; in rappresentanza dei docenti i professori Gianfranco Vonzin, Mario Banelli, Graziella Loreta Gruarin, Ottilia Lanari Caltabiano, Renzo Pozzo, Giuseppe Scaini; in rappresentanza dei genitori Ardemio Baldassi, Bruno Sgorlon e Giannino Campana; membro non docente Zita Comuzzi. Manca la componente studentesca, in quanto le elezioni per la scelta dei rappresentanti degli allievi sono state rinviate a sabato 23 febbraio.

In questa prima seduta del consiglio d'istituto si è provveduto a eleggere il presidente, scelto tra la componente dei genitori. E' risultato eletto Ardemio Baldassi, mentre vice-presidente è risultato Bruno Sgorlon, segretario il professor Pozzo.

Quindi si è votato per la giunta esecutiva, organo di grande importanza poichè provvede alla predisposizione del bilancio, alla preparazione dei lavori del consiglio stesso e all'esecuzione delle delibere. Oltre ai membri di diritto della giunta (il preside prof. Marchese e la segretaria signora Comuzzi) sono stati eletti il prof. Vonzin quale rappresentante dei docenti e Giannino Campana come rappresentante dei genitori.

il coraggio dell' onestà

Anno nuovo vita nuova dice un vecchio adagio. Decennio nuovo tanto più, dunque, "vita nuova". Natale e capodanno sono passati. Si fanno i conti. Si azzardano consuntivi. Tutti, dopo le feste, abbiamo ripreso il normale ritmo di vita e quasi godiamo, trastullandoci nella noia dell'abituale. C'è chi controlla quello che dopo le feste gli è ancora rimasto, c'è chi invece conta quanto queste gli abbiano reso. Natale, da festa dell'amore e della "povertà" è diventato un'importante capitolo del commercio al dettaglio. A Natale uno compera tutto quello che nell'arco dell'anno avrebbe desiderato acquistare.

Anche io, come tutti, vengo preso da questa frenesia. Anche io, come tutti, ho gironzolato in negozi, supermercati, centri commerciali e un po' dappertutto là dove si vendono le cose più strane. Sempre però quando mi trovo nella calca di un negozio mi sopraffà un senso di angoscia, un vuoto di volontà e molto spesso non riesco ad acquistare nulla ed anzi, ciò che prima mi sembrava interessante o necessario, scade poi a futile e superfluo.

Ogni cosa, quasi, si relativizza ad un nuovo senso dell'essere e mi domando se ognuno di noi ha veramente necessità di tante cose.

Le scarpe con il fondo di teflon grafitato - il videoregistratore al biossido di cromo - la giacca con le toppe ai gomiti - i "würstel" tedeschi, cuginastri delle nostre buone salsicce - l'orologio digitale al cristallo liquido con 24 funzioni che, con l'ausilio di un libretto di spiegazioni da 32 pagine, ti dà, meraviglia, la data, l'ora, i minuti primi e secondi e i decimi di secondo di quando si è sposata la nonna, sempre che il venditore sia riuscito a spiegarne il funzionamento. E poi i giocattoli, meravigliosi prodotti dell'immaginazione dei più spietati ministeri della guerra o della più avanzata industria elettronica miniaturizzata, tanto che con loro i bambini non devono neppure giocare, poichè giocano da soli.

Uscire dai negozi, uscire dalla città, ritornare nella calma del mio paese, chiudermi nella pace di casa mia non è soltanto una liberazione ma diventa un'anticonformistica necessità.

Si parla molto e spesso della perdita dei valori umani e sociali nella nostra società. Si invocano drastiche soluzioni a tutta una serie di cose sbagliate. Si teorizzano colpe e colpevoli. Siamo diventati una società di tutti contestatori dove il contestato è ormai l'astratto, l'irreale, il non presente.

Tutti siamo accaniti consumatori ma nessuno di noi si ritiene in parte responsabile del deteriorarsi degli squilibri sociali.

Abbiamo soluzioni pronte ad ogni problema che da altri deve essere risolto, singolarmente però siamo dei qualunquisti.

Inveiamo e gridiamo alle ingiustizie, ma quando, da noi singoli, si aspetta coerenza abbiamo pronta la frase "nazionale" - Faccia i fatti suoi, sono cose che a lei non riguardano.

Gennaio, con il freddo secco, ha già portato i frutti del nuovo anno. Una serie altrettanto secca di aumenti, compreso quello, ormai solito, della benzina.

Colpa degli sceicchi, colpa delle compagnie petrolifere con i loro esorbitanti guadagni, colpa della corruzione nella nostra economia di mercato. Nessuno di noi però si ritiene, anche se in piccola parte, responsabile di questa situazione. Nessuno di noi contesta il consumo irrazionale delle materie plastiche che vengono prodotte con il petrolio grande conteso.

Nessuno di noi non ritorna dal mercato del martedì senza almeno una decina di sacchi di plastica in mano, nelle tasche o nel portabagagli dell'auto. Ci riteniamo offesi se dopo avere acquistato un tubetto di pastiglie per il mal di testa non riceviamo un grazioso, luccicante sacchetto di plastica. Una volta a casa poi nessuno consuma quella plastica e la ritroviamo (fiori di una nuova civiltà) lungo gli argini dei nostri ruscelli e fiumi penzolanti dai rami di rovi o dai giunchi. Bandiere, a brandelli, del consumismo incosciente.

Un nuovo decennio ci stà davanti e aspetta da noi di essere vissuto. Io sono ottimista, perchè credo nell'uomo, non faccio perciò delle previsioni ma dico tra me:

"Ricominciamo a credere, con la testardaggine della brava gente di campagna, ad un nuovo senso dell'essere dove gli ideali e i valori umani non vengano più derisi e continuiamo ad avere, nonostante tutto, il "coraggio" della nostra onestà".

Ennio Carint

Gli artigiani hanno biso

Perché l'artigianato è, da sempre, una delle forze più importanti della regione.
Ma oggi, l'imprenditore artigiano, deve agire come e meglio di un industriale, essere pronto ai cambiamenti e alle richieste del mercato.
Per questo, noi della Banca Popolare di Codroipo, che conosciamo i problemi dei nostri clienti artigiani, cerchiamo di rispondere a tutte le loro esigenze: che sono soprattutto di semplicità e tempestività di interventi, in tutte le forme del Credito Bancario.

Nel credito agevolato a medio termine
Artigiancassa ordinario, Artigiancassa 3% per le zone terremotate, mutui agevolati dalla Regione - Legge regionale n. 17.

Nel credito ordinario
Scoperti di conto corrente, castelletti per lo smobilizzo dei crediti, prestiti cambiari anche agevolati con l'intervento ESA.

Nel leasing
Locazione di attrezzature e macchine anche con l'intervento agevolativo della Regione.

Tutti gli sportelli della Banca Popolare di Codroipo sono preparati per fornire tutte le informazioni necessarie, anche telefonicamente.

gno di noi. E noi di loro.

La Banca Popolare di Codroipo con gli sportelli di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Rivignano, Sedegliano e Varmo, oltre a tutte le operazioni di banca, effettua alcuni servizi speciali, tra i quali il Credito Agrario d'esercizio, il Credito agli Artigiani, i prestiti speciali a singoli operatori.
È inoltre Banca incaricata dall'Esattoria e Tesoreria Consorziale di Codroipo, dell'Esattoria e Tesoreria Comunale di Rivignano, dell'Esattoria Consorziale di Tavagnacco.
Partecipa in campo nazionale all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, alla Centrobanca, all'Italease, all'Unione Fiduciaria.
Ed è Banca aderente al Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia.

Un presepe tutto friulano, quello allestito dai giovani catechisti codroipesi nello scorso Natale. L'ambiente: una rustica cucina friulana; i personaggi: la Madonna e San Giuseppe con addosso tradizionali costumi della nostra regione e il Bambin Gesù posto in una culla di autentico artigianato carnico. (Michelotto)

natale nella tradizione

Il grande falò epifanico in via Latisana, diventato ormai tradizionale, alla presenza di re Codrop, dei re magi e, quest'anno, anche della befana, ha concluso le festività natalizie a Codroipo, caratterizzate da diverse manifestazioni.

La solenne liturgia natalizia ha visto ancora una volta la presenza del coro Candotti e dei fanciulli cantori che hanno anche accompagnato la liturgia epifanica.

Diverse le visite di scolaresche, sia delle elementari che delle medie, alla casa di riposo prima delle feste. Omaggi sempre graditi per gli anziani ricoverati.

Non è mancato il tradizionale ricevimento in municipio (con l'inesorabile coda di polemiche per gli inviti mancati) tra le varie autorità del comune per gli auguri di fine anno.

Natale anche per gli sportivi, in palestra si sono incontrati gli allievi del minibasket con genitori e dirigenti e in piscina gli atleti dell'Ascn. Lo stesso per i settori giovanile della società calcistica codroipese.

l' an gnûf

L'àn gnûf a l'è rivât,
l'à non nufcent e otante.
Lu clamin gnûf, ma a mi
al mi pâr bielzà fruiât.
L'è come un vistît comprât,
al si presente ben:
"Misure la giachete?!
po sì ti sta benon"
Po dopo dal sartor:
son di scurtà lîs manîs
tirâle su di spalis
metigi un tic di ovàte,
strengile in zîr de vite
cusigi lîs sachetis
(che no son plui di mode
si va cu lis borsetis),
cambiaigi in fin la fodre
ch'a è masse clare
stant a l'etât ch'a l'à
chel ch'al'à di puartâle.
Pò, dato co' sin ca
gi din une cjalade
ancje ai bregonz.
Son di scurtà,
di faigi l'ôr da gnûf,
di meti il bati tac,
di strengi in cinture
di sbassai il cavalót,
di mût di dai respir
a chei puars che son sot.
Cussì, miei cjars amîs,
tal gnûf vistît, di boins
e son nome i botons.
Sperin ch'a tegnin dûr,
par vie sa molin chei
adio vistît gnûf
adio becins miei.
Cussì jò o viot l'an gnûf:
l'à tante di bisugne
di vè un brâf sartôr
ch'a j dei 'ne comedade
per ben di plante fûr,
ch'al tai la ch'a l'è masse
ch'al zonti al masse pôc
ch'al fasi cun justizie
il so' important lavôr.
E nó co nus misure
stin fers, atenz, cujez,
spietin cu la pazienze
di viodi in fin l'efiet.
Alore sì amiis,
il vistît gnûf sarà
'ne maravee di viodi
e còmut di puartà.

Leandro Plenizio

volto nuovo per zompicchia

Ecco come si presenta la piazza principale di Zompicchia dopo i lavori di sistemazione eseguiti recentemente. (Michelotto)

Ha cambiato aspetto in questi ultimi tempi la piazza di Zompicchia. Nel giro di poche settimane è stato ripristinato l'aspetto che aveva una quindicina d'anni or sono. E' stata ovviamente ristrutturata con criteri moderni che tengono conto del traffico stradale e della sua pericolosità, ma anche delle esigenze di parcheggio, con una grande aiuola che segue la logica della piazza stessa.

All'inizio dei lavori sono state abbattute le piante che la dominavano per consentire l'esecuzione del progetto. Altre piante però sono state interrate, dislocate secondo criteri più razionali.

Il rinnovo della piazza di Zompicchia ha trovato gli ispiratori tra i componenti il consiglio di frazione, che sin dall'inizio della loro attività avevano prospettato l'iniziativa alla popolazione descrivendola su un bollettino distribuito nelle famiglie.

In sede di bilancio poliennale avevano poi trovato il consenso dell'amministrazione comunale che ne aveva stanziato i fondi necessari. A quel punto il consiglio ha convocato un'assemblea della popolazione trovando il parere favorevole dei presenti.

Sono allora iniziati i lavori, che una volta ultimati hanno ottenuto il consenso di tutto il paese, anche se al loro inizio c'era stata qualche reazione contraria, per altro subito rientrata, dopo una ennesima spiegazione da parte del consiglio di quartiere, i cui componenti hanno seguito i lavori in tutte le fasi, dalla progettazione alla definitiva esecuzione.

rinnovata la pro zompicchia

E' ringiovanita la Pro loco di Zompicchia. Vi hanno infatti aderito recentemente diversi giovani, assicurando così dinamismo e freschezza di iniziative alla associazione.

Lo scopo primario della Pro loco rimane l'organizzazione dei festeggiamenti di San Pietro e Paolo alla fine di giugno, i cui proventi sono destinati alle attività sportive, ricreative e culturali della frazione.

Nel corso della recente assemblea è stato rinnovato il consiglio direttivo che ora risulta così composto: presidente Flaviano De Tina, vice presidenti Claudio De Tina e Claudio Culotta, cassiere Sergio Lucariello, segretario Giuseppe Mantoani, consiglieri Maurizio Baldassi, Angelico D'Agostin, Franco Della Mora, Corrado De Tina, Vito De Tina, Silvano Dri, Albis Genero, Adelio Mantoani, Franco Muzzin, Emilio Toneguzzo e Adriano Valvasori.

finita a natale la «galassi» story

Nella "storia" degli esercizi pubblici di Codroipo si è chiuso definitivamente, la vigilia di Natale, un importante capitolo. Dopo sessant'anni di attività ininterrotta, la famiglia Galassi ha "passato la mano". Il cav. Luigi (noto nella zona come Gigi Galas) e la signora Lina Cordovado di sono ritirati in meritata pensione.

E' ancora vivo, nei più anziani, il ricordo della trattoria "Là di Lugrezie", in via Roma, che Enrico Galassi (padre del cav. Luigi) "sposò" alla fine della Grande guerra assieme all'unica figlia del proprietario, siore Lugrezie appunto.

Nel 1927, Enrico Galassi spostò la propria attività un centinaio di metri più avanti, sulla stessa centralissima arteria condroipese, acquistando la "Locanda Friuli". Più che una locanda era una trattoria-albergo che l'attività di Enrico prima e del figlio Luigi poi resero molto rinomata e frequentata.

Si può tranquillamente affermare che la vita economica, sociale e politica del Codroipese passò attraverso i tavoli di quercia e le botti di rovere di quell'esercizio.

Dieci anni fa il cav. Luigi e la moglie, signora Lina, decisero di "rimodernare" e si trasferirono in un ambiente nuovo di zecca in viale Duodo.

La vigilia di Natale hanno avuto il pienone. Tutti gli affezionati clienti del "tajut" prima di cena hanno voluto salutarli e augurare loro una serena vecchiaia.

in alto con la tv

Quando si dice che la passione può portare... molto in alto non ci si riferisce soltanto agli scalatori, ma come nel nostro caso anche agli amatori della televisione.

L'esempio ce lo offre Claudio Cicuttini, di Beano. Ferroviere, addetto alla manutenzione sulla linea, ha l'hobby delle costruzioni elettriche in generale e della televisione in particolare. Per potersi quindi godere i programmi di mezza Europa e di tutte le televisioni private del nord Italia, si è costruito, anche con la collaborazione tecnica dei fratelli Piccini di Codroipo, un'antenna gigantesca: ben 19 metri di traliccio. Eccolo, nella foto, in cima al suo capolavoro, al quale ha agganciato anche una manica a vento, forse per dare una mano alle dirimpettaie Frecce tricolori quando passano sopra la sua antenna.

il coro candotti verso il decennale

Il 1979 è stato un anno di intensa attività per il coro Giovanni Battista Candotti di Codroipo, che quest'anno celebrerà il decimo anniversario di fondazione.

Sotto l'esperta guida del maestro don Gilberto Pressacco, la corale codroipese ha eseguito negli ultimi dodici mesi tredici concerti in vari centri della nostra regione, tre dei quali a Codroipo. Per undici volte ha accompagnato con le sue esecuzioni varie celebrazioni liturgiche nella chiesa arcipretale.

Il coro Candotti ha inoltre al suo attivo, nel 1979, la presenza a numerose rassegne, tra cui la più rilevante è senz'altro la rassegna internazionale delle cappelle musicali di Loreto, durante la quale il gruppo canoro codroipese ha eseguito ben quattro concerti. Il Candotti ha poi partecipato a Udine alla prima rassegna dei cori polifonici friulani, alla seconda rassegna polifonica di Ruda, alla rassegna corale di Casarsa e alla rassegna organizzata dallo stesso coro a Codroipo in occasione della fiera di San Simone.
Il coro ha inoltre partecipato alla festa degli anziani organizzata dal comune nello scorso aprile e al concerto tenuto a Codroipo nello scorso ottobre dal gruppo argentino "Martin Fierro".

Numerose sono le uscite in programma per il 1980. Intanto il gruppo musicale sta predisponendo il regolamento del primo concorso per la rielaborazione delle villotte. L'iniziativa, annunciata dal direttore Pressacco durante gli "Incontri musicali codroipesi" di ottobre, si propone di spronare i musicisti friulani a predisporre elaborazioni per coro polifonico dei numerosi canti popolari friulani, i quali essendo estremamente semplici come la società agreste che li ha espressi, non sono sempre adatti alle esecuzioni di un coro a più voci.

rinnovato il consiglio dell' ana

Avevano invitato il Papa a far colazione con loro, quella mattina di fine agosto in val Zoldana, ma Giovanni Paolo II, dalla Marmolada, aveva risposto ringraziando e benedicendo, che proprio non ce l'avrebbe fatta. La festa degli alpini codroipesi, in compagnia delle penne nere di Forno di Zoldo, è comunque riuscita perfettamente - ha confermato nella recente assemblea dell'Ana codroipese il capo gruppo Lauro Giavedoni.

Ha anche ricordato la riuscitissima Pasquetta dell'alpino, che ha visto oltre seicento persone divertirsi per un intero pomeriggio sui prati di Iutizzo e, ancora, i periodici incontri con gli anziani della locale casa di riposo, sottolineandone il grande significato morale e civile.

Durante i lavori assembleari, presieduti dall'ex comandante del battaglione Vicenza, ten. col. Carlo Lomauro, sono stati particolarmente festeggiati i soci Aurelio Savioli e Giuseppe Comuzzi, ai quali è stata consegnata la croce di cavaliere al merito della repubblica.
I soci hanno quindi riconfermato, quasi all'unanimità, Lauro Giavedoni nella carica di capo gruppo ed eletto il nuovo consiglio che risulta composto da Livio Castellarin (vice capo gruppo), Aurelio Savioli (segretario), Giuseppe Comuzzi (tesoriere) e dai consiglieri Liviano Baracetti, Santo Favero, Adriano Giacomuzzi, Bruno Infanti, Cornelio Lazzaris, Antonio Michelotto, Pio Pandolfo, Ugo Paron ed Ennio Tonizzo di Codroipo; Elio E[illegible]ene e Angelo Pin di Biauzzo; Walter Luc di Iutizzo; Ferruccio Grillo di Lonca; Luigino Giavon di Passariano; Amelio Bosa e Fernando Zorzi di Pozzo; Dario Andrin di Rivolto; Dante Cassin e Gianni Pontisso di San Martino; Ennio Capellaro e Aurelio Valvassori di Zompicchia; Ermes Danussi e Luigi Frappa di Camino al Tagliamento; Italo Polo e Giovanni Zuin di Goricizza.

un corso al gac per aeromodellismo

E' opinione diffusa che l'aeromodellismo sia un'attività costosa e riservata a pochi patiti dello sport aeronautico. Contro questo pensiero il Gruppo aeromodellistico codroipese sviluppa da sempre una politica didattica, tesa alla costruzione dei modelli volanti attraverso l'impiego di "materiali poveri", la progettazione e la costruzione in proprio degli stessi, ottenendo così un notevole risparmio nei costi e un alto grado di sviluppo intellettivo.

E' altresì chiaro che sfuggendo alle regole di mercato, evitando così di far ragionare il portafoglio, ci si trova con un indice di selettività molto alto soprattutto tra i giovani poco propensi nei confronti del "fare da sè" e le attività che impegnano e nello stesso tempo sono poco remunerative.

Il corso che il gruppo propone è aperto ai ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori e vuole avere un carattere integrativo allo standard scolastico odierno. Infatti nella costruzione di un semplice modello volante a motore ci sarà, ad esempio, a corollario, l'insegnamento di tutte le materie attinenti alla scienza delle costruzioni e del volo.

Tecnologia del legno, motori, aerodinamica, incollaggi, saldature e verniciature saranno alcune delle materie toccate dal corso, che sarà diretto dal perito aeronautico Danilo Moro coadiuvato dall'esperto Walter Zamparo per la costruzione e da Carlo De Colle, asso della squadra "combat", per l'addestramento al volo.

Il Gruppo aeromodellistico codroipese fornirà tutto il materiale occorrente richiedendo agli allievi, oltre alla quota di iscrizione, una dose personale di buona volontà. Al corso, che si svolgerà a partire dal 28 gennaio per la durata di un mese circa, nella sede di Viale Zara 54, dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali, si accetteranno le iscrizioni anche di eventuali ritardatari. E' altresì in previsione un corso estivo aperto anche a persone adulte, che basato su un arco di tempo più lungo porterà all'apprendimento per la costruzione e il volo dei modelli radiocomandati.

si va sui pedali

Dirigenti e soci del Gs Villa Manin posano dopo i lavori dell'annuale assemblea. (Socol)

Il Gruppo sportivo Villa Manin ha tenuto l'annuale assemblea nella Villa Manin di Passariano.

Ospite d'onore il geom. Celestino Corubolo, vice presidente regionale della Federazione ciclistica italiana, il quale ha diretto i lavori.

Il presidente Danilo Giacomel ha ringraziato coloro che hanno collaborato con il Gs Villa Manin, donando al cav. Antenore Dotto, nominato dirigente onorario del Gruppo, una simbolica targa raffigurante la villa di Passariano.

Il segretario Enzo Peressini ha quindi letto la relazione sull'intensa attività svolta dal Gruppo e sul programma per l'agonismo e il cicloturismo predisposto per il 1980. Peressini ha concluso esponendo i dati del bilancio consuntivo 1979 e preventivo 1980 che sono stati regolarmente approvati.

E' seguita l'elezione del consiglio per il 1980, che ha riconfermato Giovanni Brun, Gianni Cautero, Franceso De Fazio, Danilo Giacomel, Vittorio Gregoris, Luciano Falaschi, Mario Lapedalina, Franco Marchetti, Amo Masotti, Enzo Peressini, Bruno Sgorlon, Augusto Soramel e Ugo Tonizzo.

Hanno concluso i lavori gli interventi del Presidente Giacomel che ha illustrato il programma delle squadre agonistica e cicloturistica, del vice presidente Masotti sull'organizzazione e in particolare sul tesseramento, del segretario Peressini sulla divulgazione nel Codroipese dello sport del ciclismo ed infine del presidente della assemblea Corubolo, che ha espresso il compiacimento della federazione per l'ottimo funzionamento del gruppo e l'augurio che nella regione possano svilupparsi come nel Codroipese iniziative che diffondano sempre di più l'avvicente sport del ciclismo.

Proprio per coordinare i programmi e le iniziative stesse si è tenuta successivamente nella Villa Manin di Passariano una riunione di tutte le società Fci della Regione, alla quale ha partecipato il responsabile nazionale del settore cicloamatoriale Giovanni Ocks. Nel corso della riunione sono stati consegnati premi a società e a rappresentanti della stampa.

il nonnino di passariano

Il nonnino di Passariano Luigi Azzano, classe 1889, ha festeggiato il 3 dicembre scorso il novantesimo compleanno attorniato dai figli e da uno stuolo di nipoti e pronipoti. Nonno Luigi, reduce della guerra italo-turca del 1911 e cavaliere di Vittorio Veneto, ha ricevuto per l'occasione gli auguri di tutto il paese, ai quali si aggiungono gli auguri de "Il Ponte". (Michelotto)

la piscina chiude? l'ascn va avanti lo stesso

La squadra dei "Baccalà" vincitori del Trofeo dei Corsi 1978.

Mentre la piscina di Codroipo veniva chiusa per un mese, dal 20 dicembre al 21 gennaio, nonostante il parere contrario della commissione comunale ad essa preposta, i componenti la squadra agonistica dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto erano costretti a recarsi a Fontanafredda, nella piscina comunale di quel centro d'oltre Tagliamento, per proseguire regolarmente la propria preparazione in vista degli impegni già programmati.

Oltre ai notevoli danni finanziari recati alla società sportiva, la chiusura prolungata della piscina ha costretto l'Ascn a sospendere i corsi di nuoto, con conseguenze comprensibili per tutti gli iscritti, che dopo quattro settimane di sosta forzata hanno dovuto riprendere quasi daccapo le lezioni.

Seppur amareggiati da quella che hanno definito una inopportuna decisione dell'amministrazione comunale (la quale, per altro, non ha nemmeno comunicato alla società la delibera di chiusura, nonostante quello dell'Ascn sia l'unico introito sicuro della piscina), i dirigenti del sodalizio natatorio si sono dati da fare trovando un'altra sede per gli allenamenti. Non è stato facile, in verità, in quanto le altre piscine della zona erano già sovraccariche d'impegni. Comunque, bene o male, il problema lo hanno risolto, permettendo al gruppo atletico di prepararsi e di ben figurare, così, nella gara svolta a Gorizia il 20 gennaio.

Venuti a mancare gli "assoluti", trasferiti ad altre società con maggiori mezzi (almeno in teoria), l'Ascn si dedica quest'anno nel settore agonistico, ai soli esordienti. A difendere i colori sociali, nelle varie manifestazioni, sono Andrea Pittis, Roberto Gris, Patrizia Venuti e Nicoletta Martinelli nello stile libero, Barbara Scaini e Marco Carino nel dorso e Stefania Uccellatori nello stile rana. Ci sono inoltre il ranista Carlo Raffelli e il dorsista Luca De Renaldy, che in questa stagione gareggeranno, tra gli "assoluti" nella coppa Mosca, la più importante manifestazione natatoria nazionale per giovani leve. Non mancano i piccolissimi a far parte della squadra bianco-verde, come Renato Taiariol e Pietro De Mezzo nel dorso, Fabio Nicoletti e Marco Luisetto nello stile libero. Sono anche altre le promesse del nuoto codroipese, essendo la squadra agonistica composta da una ventina di elementi e di una quindicina di ragazzini quella pre agonistica.

Il programma che l'allenatore Angelo Paglia ha predisposto per i suoi ragazzi è abbastanza nutrito. Oltre alla partecipazione di Raffaelli e De Renaldy alla coppa Mosca, gli esordienti parteciperanno a diverse gare regionali e nazionali, tra cui, certamente, il trofeo del Santo a Padova e il trofeo Umbria verde a Perugia. Inoltre la stagione agonistica, che si concluderà in maggio con i campionati regionali, prevede anche tre gare nella piscina codroipese, prima fra tutte il meeting che si terrà a fine febbraio.

A proposito delle manifestazioni interne, i dirigenti dell'Ascn non mancano di far notare il disagio dei molti genitori che accompagnano i loro figli a Codroipo. E' infatti pressochè impossibile assistere alle loro gare dalla loggia posta internamente, collaudata per sessanta persone, delle quali però sì e no la metà riesce a vedere qualcosa e non certamente in una posizione comoda. Gli altri sono costretti a guardare, tempo e appannamento permettendo dalle vetrate esterne.

L'Associazione sportiva Codroipo nuoto non cura però soltanto il settore agonistico, essendo la loro, e i dirigenti tengono a sottolinearlo, un'attività anche sociale. Tutti i bambini che hanno una certa passione per il nuoto possono far parte della società, anche se non hanno la stoffa del campioncino. Inoltre la società cura corsi di nuoto sia per bambini (vi possono partecipare anche i piccoli dai tre ai cinque anni) che per adulti.

Certamente l'Ascn non può fungere da società benefica e per tanto il nuotare in piscina costa qualcosa. Del resto la spesa per la fruizione dell'impianto si aggira intorno alle 23 mila lire all'ora (quasi il dieci per cento in più dello scorso anno) e poi c'è da rimborsare almeno le spese agli istruttori. Comunque la cifra richiesta dall'Ascn (ogni informazione al riguardo può essere assunta presso la segreteria del sodalizio, nella piscina comunale) è decisamente modica, mentre le prestazioni che la società offre, nonchè i risultati che si possono ottenere nella pratica perfezionata di uno sport completo come il nuoto, sono indubbiamente superiori alla spesa.

ha ripreso il judo club

Il Judo club di Codroipo ha ripreso l'attività con corsi e lezioni nella sala Moro, concessa dalla Somsi, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 21.

Il sodalizio è tornato al lavoro, soprattutto di preparazione e propaganda, dopo un'estate intensa e generosa di risultati e al termine di una stagione che lo ha salutato secondo club della regione e ventesimo in Italia su 700 società.

Ma queste indubbiamente importanti affermazioni fanno parte già del passato e il Judo club ha ripreso a lavorare come sempre, con lo stesso entusiasmo e la stessa preparazione dei tecnici. La proposta è rivolta a tutti coloro che intendono praticare una disciplina sportiva e, in particolare, a giovani e giovanissimi.

ledisan e il mobile superano il turno

Anche i "gentleman" si inc...avolano quando le cose non vanno per il verso giusto sul parquet della pallacanestro. Ma per il presidentissimo Tamagnini si tratta di reazioni che non lasciano strascichi. Al termine della gara, qualunque sia il risultato, si dimostra infatti sempre sorridente e soddisfatto. (Michelotto)

Consuntivo di tutto rispetto quello del Codroipo basket Club alla fine dei due campionati delle squadre maggiori: infatti entrambe le compagini si sono assicurate l'accesso alle rispettive "poule" di qualificazione che sono quella di A per la squadra femminile, la Ledisan e quella della C1 per la formazione maschile del Mobile.

La Ledisan, matricola del campionato di serie B femminile, girone B, si è comportata da prima della classe disputando un girone di andata al fulmicotone vincendo sei incontri su sette e finendo prima al giro di boa con dodici punti; il ritorno é stato un po' meno brillante, solo tre vittorie, ma ormai la squadra poteva vivere di rendita e tranne un attimo di sbandamento tra la seconda e la terza di ritorno, peraltro subito fugato da una vittoria contro la prima in classifica, lo Spinea, tutto è filato secondo le regole.

Nella poule A la Ledisan dovrà affrontare nuovamente Spinea, Sab Crema ed Edelweiss Albino, nonchè la Banca Ambrosiana di Milano, la Ginnastica Comense di Como, la Pellicceria Annabella di Pavia e di Busto Arsizio.

Per la squadra maschile del Mobile le cose sono andate anche qui bene nel girone di andata, con sette vittorie su otto incontri, mentre nel girone di ritorno a un certo punto c'è stato un momento di vera crisi e tutto sembrava perso. Per fortuna le ultime e uniche due vittorie del girone, insieme ai punti dell'andata, hanno permesso ai ragazzi di Lenarduzzi di qualificarsi per la poule C1, lasciando al palo i diretti contendenti e cugini spilimberghesi della Nuova Valmartino, che con l'aiuto di un accondiscendente Cannella S. Donà avevano tentato il tutto per tutto nell'ultimo incontro senza peraltro riuscire nell'intento.

In questo settore si conoscono già i prossimi avversari. Si tratta delle altre tre squadre ammesse insieme ai codroipesi: Favaro Veneto, Servolana, Cannella S. Donà, e delle ultime quattro classificate della serie C1 e cioè Elcrom Monfalcone, Alabarda Ts, Basket Pd 3G e Pagnossin Treviso.

Pronostici sono possibili per le prime squadre, più complessi per le seconde, in quanto notizie su scontri diretti non ce ne sono di fresche.

Grossa soddisfazione dunque per i dirigenti della società codroipese, che rimanendo sempre in un ambito dilettantistico riescono a ottenere dei risultati da veri professionisti e tenere alto il nome dello sport codroipese.

anticipato il sorpasso

L'appuntamento per il sorpasso - lo aveva promesso il presidente Ciani - era fissato per la primavera. Invece i calciatori codroipesi ce l'hanno fatta già alla fine di gennaio. Sono infatti balzati in vetta alla classifica dopo la partita contro il Rivignano, vinta per 2 a 1, superando il Casarsa con cui condividevano lo scettro di primo in classifica.

Adesso si tratta di mantenere il vantaggio fino in fondo senza farsi superare sul filo di lana, come è purtroppo accaduto troppo spesso negli ultimi anni. Certamente il mister, Pieri Zampa, ce la metterà tutta per non ripetere la triste esperienza dell'anno scorso, ma anche i suoi uomini dovranno darci dentro. Per il momento la forma di Gaetani e C è smagliante. Speriamo che duri.

In attesa di festeggiare la promozione della squadra, il presidente del calcio Codroipo, Sergio Ciani, cura le pubbliche relazioni. Eccolo assieme alla presidente dell'Udinese Club la "pasionaria" bianconera Irma Rodaro (che invece attende, a malincuore, la retrocessione (?) delle zebrette), durante il gemellaggio dei due sodalizi, celebrato nel corso dell'annuale assemblea dei tifosi bianconeri. (Ag. Fotocolor)

si lavora per la festa del vino

Alla scadenza del mandato il presidente uscente della Pro loco di Bertiolo, Nino Paternoster, ha convocato l'assemblea dei soci - una sessantina - per l'approvazione della relazione morale e finanziaria relativa al 1979, ma principalmente per eleggere il nuovo consiglio direttivo per il triennio 1980-82.

Paternoster ha tracciato una panoramica dell attività svolta, sottolineando come sia importante il ruolo della pro loco nell'ambito del Comune soprattutto nel saper tessere assieme le volontà delle diverse associazioni presenti.

Dopo aver preso atto della rinuncia di Nino Paternoster alla riconferma, l'assemblea ha eletto consiglieri· Urbano Bertolini, Giuliano Moia, Tiziano Ciani, Ferruccio Grossutti e Dino Lotti. Revisori dei conti Rinaldo Dell'Angela, Agostino Malisani e Silvio Zanchetta. Il consiglio, in una successiva riunione, ha preso atto che solo i cinque consiglieri citati hanno accettato l'incarico, decidendo di far eleggere gli altri due nel corso di una prossima assemblea che si terrà subito dopo la festa del vino. Nel frattempo le cariche interne sono state così distribuite: presidente Urbano Bertolini, vice presidente Tiziano Ciani, segretario Giuliano Moia e cassiere Dino Lotti. Il consiglio ha poi predisposto il programma per la prossima festa del vino, che come consueto si terrà alla fine di marzo. Le prospettive per quella manifestazione si presentano favorevoli. L'alta qualità della produzione 1979 è infatti un sicuro richiamo per tutti coloro che non vogliono perdere la migliore occasione per assaggiare un bicchiere dell'ormai celebre 'vin di Bertiûl".

alloggi per anziani

Il consiglio comunale di Bertiolo ha approvato il nuovo contratto di lavoro per il personale dipendente, che interessa anche il veterinario e il medico condotto. Ha inoltre approvato il bando di concorso per l'assunzione di un secondo vigile.

Nel campo dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto esecutivo per la costruzione degli impianti di illuminazione in via Madonna a Bertiolo e in via A. Moro a Pozzecco, per una spesa totale di 20 milioni che sarà coperta con le entrate della legge Bucalossi. Il consiglio ha successivamente delegato la giunta a espletare l'iter burocratico per il recupero degli immobili di proprietà comunale a Bertiolo per la creazione di alcuni alloggi per anziani. Si tratta di una iniziativa di alto contenuto sociale inserita tra gli impegni qualificanti del programma amministrativo.

Tutti i consiglieri si sono poi detti d'accordo sul rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale delle vie principali, mentre con i soli voti della maggioranza il consigliere Bien e il sindaco Pittaro sono stati incaricati di redigere il bollettino informativo del comune.

nuovo organo a pozzecco

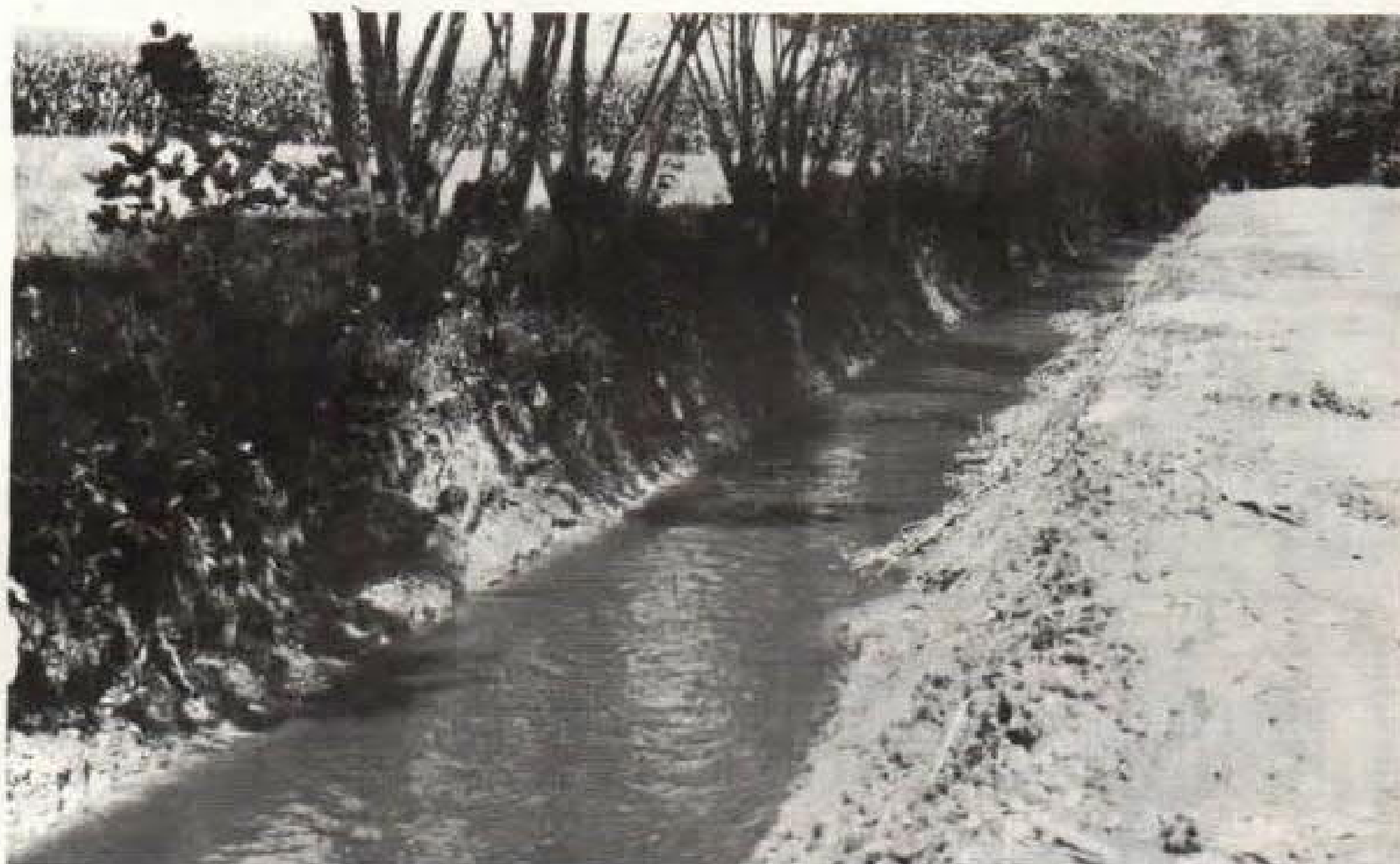
Pochi giorni prima di Natale è stato inaugurato a Pozzecco il nuovo organo elettronico della chiesa parrocchiale, con un concerto strumentale e della cantoria locale diretta dal parroco.

L'organo era stato commissionato a una ditta specializzata della zona. Il congegno elettronico applicato è tale da sostituire le tradizionali canne, pur rimanendo inalterate le caratteristiche sonore.

La spesa è stata sostenuta con il contributo delle famiglie, di alcuni anonimi e anche mediante la concreta, non trascurabile collaborazione del comitato per i festeggiamenti.

la festa dei felice

Tutti i Felice del comune di Bertiolo, ma anche dei paesi vicini, si sono incontrati nel capoluogo per il tradizionale convivio annuale (è il ventiseiesimo), in concomitanza con la festa di San Felice, che è il patrono della frazione di Virco.

piu agevoli le strade di campagna

Ecco come si presenta ora, dopo i lavori di riattamento e di espurgo del canale che la affianca, la strada Levada, che da Virco conduce a Sterpo. Si tratta di una delle recenti opere del comune di Bertiolo nel programma di sistemazione delle strade minori.

BUON ANNO DELLA "PRIME LUS"

E' oramai consuetudine che la banda musicale "La prime lûs", in occasione di Capodanno, sfili per le vie del comune per augurare buon anno ai concittadini. La tradizione è stata rispettata anche quest'anno. Verso mezzogiorno il complesso bandistico, assieme al presidente Zanchetta e al maestro Macor, è stato ospite degli amministratori comunali in municipio per il tradizionale scambio di auguri.

genitori all'opera nell'asilo rinnovato

La scuola materna di Camino sta attuando il programma impostato all'inizio dell'anno scolastico con una intensa attività di sensibilizzazione verso i genitori per una sempre più attiva partecipazione alla vita scolastica del bambino.

Innanzitutto è da rilevare l'incontro, a cui seguiranno altri, con lo psicologo dr. Corrado Foschiagni sul tema: "Il bambino, la famiglia e la scuola". Massiccia è stata la presenza dei genitori che si sono dichiarati entusiasti di questa iniziativa molto utile al fine di una migliore conoscenza dei loro figli e dei loro problemi.

Il discorso iniziato continuerà, su richiesta dei genitori, soffermandosi più ampiamente sui vari punti trattati.
La prossima serata avrà come tema "La gelosia".

I genitori dei bambini partecipano alla vita della scuola collaborando personalmente alle varie iniziative.
A Natale, ad esempio, hanno organizzato la festa dei loro piccoli con la presenza di Babbo Natale, che ha distribuito tanti doni.

I genitori si danno da fare anche in vista della prossima inaugurazione dei locali recentemente ristrutturati. Mentre i papà hanno provveduto a costruire dei marciapiedi e alcuni giochi all'aperto, le mamme stanno provvedendo ad arredare gli interni preparando, assieme alle suore, tende, tappeti e altro.

«il giavedòn» per i pescatori

E' stata costituita a Camino al Tagliamento un'associazione tra i pescatori sportivi, che è stata denominata Aps il Giavedòn. Vi hanno aderito quasi tutti i pescatori del comune: circa settanta persone.

Per il primo biennio è stato eletto presidente Pierino Virili, che sarà coadiuvato dal vice presidente Giovanni Tonizzo, dal segretario Natalino Bosa e dai consiglieri Dante Bosa, Umbero Finos, Nevio Padovani e Nilo Sbruazzo.

L'associazione sta promuovendo presso gli organi competenti una campagna per il ripopolamento del Varmo e delle acque locali con la trota Fario, che sembra sia la sola a trovare in esse l'ambiente ideale per la riproduzione.

Attualmente il sodalizio è impegnato nei rinnovi dei permessi e delle licenze dei soci. L'associazione intende organizzare almeno due gare sociali all'anno. Il suo scopo principale è, comunque, la salvaguardia e la tutela dell'ambiente ittico del comune di Camino.

Non si può certamente affermare che gli amministratori comunali di Camino al Tagliamento siano antifemministi. Infatti anche il terzo posto di impiegato comunale è stato recentemente occupato da un donna. La "gentilezza" quindi, se tale sostantivo va per antonomasia attribuito di diritto alle donne, dovrebbe regnare nel municipio caminese, rendendo più accettabili i rapporti burocratici tra la popolazione e gli addetti agli uffici municipali. Ecco le "tre Grazie" del comune di Camino: da sinistra, Maria Liani (l'ultima assunta), Silvana Burlon e Gioconda Danussi.

(Michelotto)

sono quaranta i nuovi donatori

L'attività della sezione Afds di Camino, in collaborazione con la locale Biblioteca comunale, ha preso l'avvio venerdì 23 novembre con la prima serata sanitaria. In una sala della scuola materna la psicologa dott. Cesira Guglielmo ha parlato sul tema "Problemi psicologici dell'infanzia".

Nel corso dell'interessante serata, alla quale ha partecipato un folto pubblico composto non solo da mamme, ma anche da molti papà (che finalmente hanno compreso l'importanza della loro presenza) sono emersi vari problemi educativi, che hanno fatto chiaramente capire come questo argomento non possa esaurirsi in poche ore, ma richieda un ulteriore approfondimento senz'altro auspicabile.

A questa prima serata sanitaria ne è seguita un'altra, svoltasi a San Vidotto venerdì 21 dicembre, durante la quale il medico condotto di Camino, dott. Warner Biason, ha parlato sul tema "Malattie del fegato e cirrosi epatica". Anche nella frazione, la popolazione non ha deluso le aspettative del comitato organizzatore.

Le iniziative dell'Afds di Camino si rilevano quindi importanti e apprezzate. A confermare il positivo impegno della sezione sta il grande aumento di donazioni nel 1979. Nello scorso anno, infatti, ne sono state registrate 130, contro le trenta del 1978. I nuovi donatori sono quaranta, tra i quali molti i giovani, i quali danno con la loro presenza garanzie di continuità alla neonata sezione caminese.

briscola benefica

Adeguandosi a quelle che sono le iniziative intraprese da altre società sportive limitrofe, anche l'Associazione sportiva di Camino sta organizzando delle gare di briscola a carattere settimanale che si tengono, ogni venerdì sera, nella trattoria "Al Bottegon".

Il fatto non deve creare malintesi. Il gioco della briscola, infatti, non è certo compreso nell'attività sportiva che l'associazione da anni persegue con serietà a Camino. Rappresenta invece quel tipo di attività collaterale con la quale l'As. Camino intende sanare almeno in parte la rilevante passività del bilancio prevista per questo anno. Per questo, puntuali, ogni venerdì sera alle 20 si ritrovano al "Bottegon" tutti assieme (dirigenti, giocatori e tifosi) per partecipare alla gara di briscola, con l'intento di piazzarsi tra i primi posti per portarsi a casa, oltre la soddisfazione, anche qualche premio. Da rilevare che i premi consistono, in linea di massima, in beni di utilità domestica (affettatrice, aspirapolvere, servizi di bicchieri, servizi di pentole e altro), scelti dagli organizzatori anche per accontentare le mogli dei contendenti, che permettono così più facilmente al marito l'uscita settimanale. Nelle ultime gare si è pensato bene di integrare a questi premi dei beni di pronto consumo (come ad esempio qualche forma di formaggio).

LETTERA

disputa linguistica

Egregio Direttore,

sull'ultimo numero del Ponte (cronaca di Camino) i socialisti sono stati accusati di aver condotto "una battaglia demagogica" sul caso Dary's, l'azienda che operava nella ex scuola di S. Vidotto.

Tenendo conto che siamo stati criticati da più parti proprio per non aver battagliato con sufficiente energia e considerando il significato della parola "demagogia" riportato dal dizionario della lingua italiana: "... falsa corrotta democrazia che fa leva sui peggiori istinti del popolo, secondandone ed eccitandone le passioni" sono indotto a chiedere quando, nel caso Dary's, i socialisti di Camino si sono comportati da democratici corrotti e hanno fatto leva sui peggiori istinti del popolo eccitandone le passioni...

Attendo, censura permettendo, una cronaca particolareggiata dei fatti, e anticipatamente ringrazio.

Primo Marinig
Segretario Psi
Camino al Tagliamento

Come vede, egregio signor Marinig, la sua lettera la pubblichiamo integralmente. Al Ponte, infatti, la censura non esiste e questo lo sanno bene tutti i nostri lettori che da sempre ci seguono serenamente e senza assurdi colorati preconcetti.

Venendo comunque al nocciolo della questione, possiamo affermare che la "disputa" si risolve a colpi di... vocabolario. Così infatti lo Zingarelli (decima edizione) definisce, a pagina 480, la parola demagogia: "2. Arte di accattivarsi il favore delle masse popolari con promesse di miglioramenti economici e sociali difficilmente realizzabili".
Ci siamo?
Comunque è fuori di ogni dubbio che il sostantivo "demagogia" e il conseguente aggettivo "demagogico" abbiano in questi ultimi tempi ampliato il valore del loro significato, questo con il consenso o meno di letterati e linguisti: al punto che "demagogico" può essere benissimo considerato anche il tono di questa sua lettera.

molte riserve a s. odorico sul riordino fondiario

Se a Flaibano la vicenda riordino viene, almeno per il momento, attesa senza sensibili reazioni positive o negative, non altrettanto accade a Sant'Odorico, dove invece la "riforma" fondiaria programmata dal Consorzio di bonifica sinistra Tagliamento, sulla base di un ben definito programma regionale e mediante i contributi della Comunità economica europea, del Ministero dell'agricoltura e della stessa Regione, ha provocato, come minimo, un generale malumore.

I motivi di tale atteggiamento ci vengono illustrati da alcuni componenti della commissione consultiva a suo tempo eletta dai proprietari dei terreni, che verso la metà di gennaio hanno per altro rassegnato le dimissioni dall'incarico ricevuto. Sono Italo Beano, Giulio Benedetti, l'ing. Giacomo Cescutti, Gian Carlo Giandomenico e Francesco (Checo) Moro. Sono di natura diversa le origini del dissenso nella comunità agricola santodorichese: prima di tutto di carattere pratico ed economico, ma indubbiamente con risvolti sentimentali ed ecologici.

I cinque, interpellati nella loro qualità di componenti la commissione, non esitano ad affermare di non voler parlare a nome del paese, ma soltanto a titolo personale. Ciò nonostante non è difficile scoprire che a pensarla come loro sono almeno i tre quarti della popolazione. Avevano accettato di far parte della commissione per rendersi conto direttamente della eventuale possibilità di modificare in qualche modo i programmi già fatti. Constatato che, popolazione favorevole o meno, il riordino si sarebbe comunque fatto così come progettato, hanno deciso di "chiamarsi fuori".

Il primo "perché" della loro azione è proprio la mancata accettazione di una modifica progettuale che a Sant'Odorico si riteneva essenziale, vale a dire la rinuncia a operare la riforma sui terreni già serviti, ottimamente, dall'acqua a scorrimento, lungo le canalette che la stessa popolazione di Sant'Odorico, prestandosi personalmente (comunque sotto la direzione tecnica del Consorzio irriguo) aveva cementato lavorando per una quindicina di inverni, dagli inizi degli anni '50 alla metà, circa, degli anni '60.

Vedersi ora cancellare a colpi di Cater-piller tante fatiche e buttare all'aria infrastrutture che il loro compito lo eseguivano in maniera impeccabile, è un po' duro da digerire. La zona già servita dai canali in cemento occupa all'incirca il 42 per cento del territorio agricolo del paese. Si tratta di circa sette chilometri di canali sui diciassette di cui è composta la rete irrigua. Questa è, senz'altro, la causa della maggior resistenza alla innovazione fondiaria, dato che anche gli interpellati "potrebbero trovarsi d'accordo" sul riordino nel resto del territorio.

Altre riserve giungono dalle esperienze del vicino riordino di Turrida (che - lo ammettono anche al Consorzio - non è certamente un esempio di buona riuscita). "Se in questi anni a Turrida si sono bagnati i campi - affermano i nostri interlocutori - è perché tra le irrorazioni dell'acqua consortile si sono avute abbondanti irrorazioni naturali dal cielo... Plòe, i vuèi disi...".

Mentre da una parte (quella del Consorzio) si elencano i vantaggi della irrigazione a pioggia, a Sant'Odorico si sciorinano quelli che sono ritenuti gli svantaggi: difficoltà nel trasporto delle tubazioni per il periodo (che temono molto lungo) in cui funzioneranno soltanto gli impianti del consorzio, possibile cattivo funzionamento degli idranti e blocco dell'alimentazione per cause energetiche, tanto per citarne alcuni.

A Sant'Odorico poi hanno il dente avvelenato nei confronti del Consorzio per una questione di soldi. Vantano infatti un credito di 1.600.000 lire che, seppur abbondantemente inflazionate, vogliono in restituzione. Si tratta del fondo cassa che il Consorzio autonomo di Sant'Odorico possedeva al momento in cui fu costretto a unirsi al Consorzio irriguo, ora Consorzio di bonifica sinistra Tagliamento. Allora, una decina di anni fa, tale annessione fu decisa proprio per poter ottenere i contributi necessari, dalla Regione e dallo Stato, per completare la cementazione dei canali. Il consorzio li ottenne quei contributi, ma anziché a Sant'Odorico, decise di investirli altrove, perché per il comune di Flaibano già si pensava al riordino, reso poi indispensabile per l'assoluta carenza qualitativa delle canalizzazioni di terra, la cui manutenzione (divenuta negli ultimi anni eccessivamente costosa) era stata quasi del tutto tralasciata)

Anche se a Sant'Odorico il problema del legname per uso domestico non esiste (loro hanno "il bosc in grave"), l'estirpazione delle piante non é certamente vista di buon occhio, anche perché sono scettici - nonostante le affermazioni del sindaco al riguardo - sull'acquisto di terreni da adibire a boschetti da parte del comune. Per quanto riguarda poi gli alberi lungo le strade interpoderali sarebbero troppe - dicono - le servitù per consentirli (tubazioni dell'irrigazione, dell'acquedotto, del metano, confini, eccetera).

Un altro problema, poi, preoccupa gli abitanti di Sant'Odorico. Come è noto il paese è attraversato da un'importante strada nazionale, la cui pericolosità, più volte dimostrata, dovrà per forza essere, almeno in futuro, presa in considerazione dall'Anas . Cosa succederà se sarà deciso - come è indispensabile che accada - di costruire una variante a est del paese a riordino già effettuato? Secondo i nostri interlocutori il Comune avrebbe dovuto già esprimersi al riguardo e prendere una posizione ben chiara sia nei confronti del consorzio che dell'Anas.

"A Flaibano - dicono polemicamente -

una banca più sicura?

Si lavora per la costruzione della nuova sede della Cassa rurale e artigiana di Flaibano, che sorgerà a fianco del municipio. I banditi che la mattina del 17 gennaio hanno compiuto la prima rapina alla Cassa rurale, portandosi via quasi dieci milioni, forse non ci sarebbero riusciti nella nuova sede, in cui saranno in funzione particolari sistemi di sicurezza. (Michelotto)

si pensa un po' troppo poco a Sant'Odorico. Si pensa a fare le strade di sei metri in campagna, ma di questa strada nostra, che già tre volte negli ultimi anni ha rischiato di diventare teatro di sciagure gravi, non si è mai preoccupato".

Con il riordino sembra debba scomparire anche il canale "Ledra di Sant'Odorico", che ancora viene utilizzato per scopi diversi, oltre che per l'irrigazione degli orti. Sarà una perdita non certo indolore.

Considerata la situazione, quello di Sant'Odorico potrebbe sembrare terreno fertile per una speculazione politica come quella effettuata recentemente, per gli stessi motivi, in un altro paese del medio Friuli. Certamente ci saranno a suo tempo delle proteste "elettorali", ma non passeranno speculazioni di sorta. "Siamo gente seria, noi. Il malcontento generale - dicono - lo esprimiamo pubblicamente, ma restando sempre nei limiti del civile confronto".

i nonni a scuola

Il Natale è stato caratterizzato nella scuola a tempo pieno di Flaibano da una simpatica festa. Gli alunni hanno festeggiato i nonni di tutto il paese, che per una mattinata sono stati loro ospiti.

Piccoli e anziani hanno preso parte a una messa durante la quale gli alunni del centro scolastico hanno commentato in friulano brani evangelici e cantato alcune canzoni.

Dopo la messa, nonni e nipotini hanno consumato assieme nella mensa della scuola, una fumante tazza di cioccolata.

E' stata indubbiamente una iniziativa valida, che ha sottolineato l'importante ruolo svolto dai nonni anche nelle famiglie moderne. Una iniziativa che gli anziani hanno apprezzato moltissimo e che si augurano possa ripetersi anche nelle future festività natalizie.

giù il municipio

Il vecchio municipio di Flaibano non c'è più. Inutilizzato e reso pericolante dopo il terremoto, è stato demolito, lasciando così più spazio al piazzale della chiesa. Al suo posto sorgerà un'aiuola. Indubbiamente l'aspetto del paese, al cambio ne ha guadagnato.

Anche se la demolizione del fabbricato ha destato qualche emozione nei più anziani, che in esso avevano frequentato le prime scuole dell'obbligo prima che la costruzione fosse adibita completamente a casa del comune, non c'è rimpianto in paese per la sua scomparsa. Non si trattava infatti di un gioiello architettonico, anzi era una costruzione piuttosto bruttina, ma quel che è peggio, inservibile per altri scopi.

una mensa aperta?

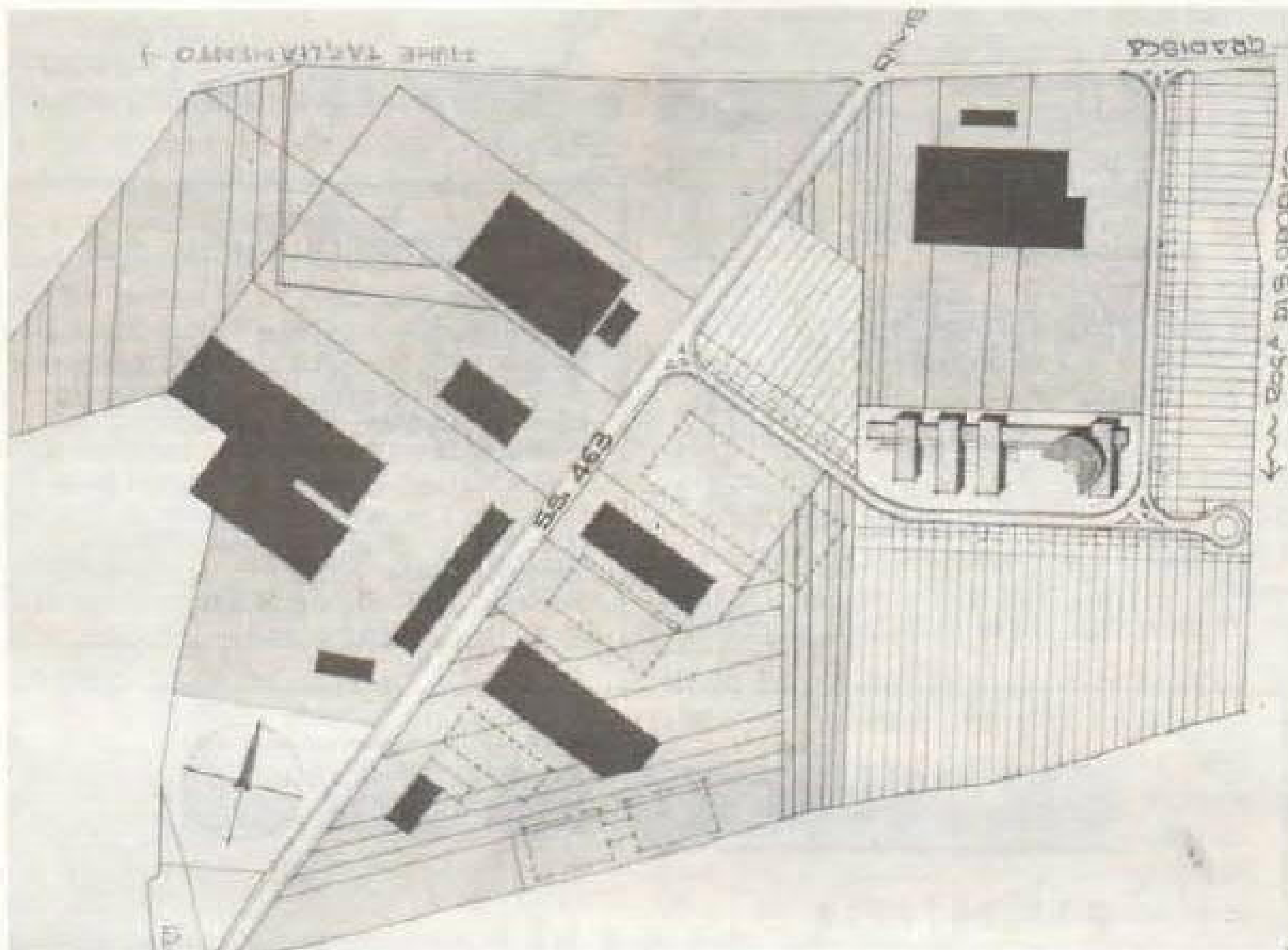
Con una lettera aperta indirizzata al sindaco, alla giunta, al consiglio comunale e alla popolazione di Flaibano, il Collettivo di via Dante si è presentato per la prima volta, ufficialmente, alla pubblica opinione.

A prescindere dalla "italianità" del testo (grammatica e sintassi lasciano infatti alquanto a desiderare - ahi le scuole moderne...) è interessante il contenuto del ciclostilato. I giovani chiedono infatti che la mensa scolastica serva, oltre gli alunni della scuola a tempo pieno, anche quelle persone che, vivendo sole, abbiano difficoltà ad assicurarsi quotidianamente una alimentazione sana e regolare. Inoltre, che serva quei lavoratori che trovandosi a lavorare a Flaibano siano costretti a sostenere viaggi in spazi di tempo limitati o a mangiare in condizioni precarie sul cantiere. In altre parole, che la mensa diventi da scolastica a pubblica.

A sostegno delle sue tesi il collettivo ha anche organizzato una raccolta di firme.

patronato acli

Funziona a Sedegliano, in via Roma n. 1, un ufficio del patronato Acli al quale possono rivolgersi anche i lavoratori di Flaibano. Il patronato assume con competenza e senza alcuna spesa la tutela dei lavoratori per il conseguimento di prestazioni in materia pensionistica e infortunistica. E' aperto ogni martedì dalle 8,30 alle 10,30.

nuovi spazi industriali a pannellia

Con la variante n. 3 del programma di fabbricazione del Comune di Sedegliano, è stata recentemente approvata la ristrutturazione della zona industriale di Pannellia.

Il complesso, sorto nel 1961, per volontà del sindaco Zappetti, lungo la strada statale 463 "del Tagliamento" sui prati di "Madonna di Loreto", ha avuto una notevole espansione fino al 1970; quindi la crisi. Dal 1975 la ripresa graduale avvenuta con il rilevamento e la riapertura delle aziende chiuse, con il potenziamento di altre e con nuovi insediamenti; ripresa incentivata poi anche dalla politica comunale e dall'intervento pubblico.

Il Comune di Sedegliano possiede quindi oggi un apprezzabile patrimonio industriale insediato su una superficie complessiva di 467.000 mq., dotato di buone infrastrutture e in posizione interessante per i servizi, i trasporti, la manodopera e gli investimenti produttivi.

Il complesso della struttura industriale è in discreta espansione nonostante le difficoltà più generali. Occupa oltre 300 persone in sei stabilimenti e vi sono concrete domande di ampliamento da parte di aziende esistenti e di insediamenti da parte di nuove.

E' una realtà che fa ben sperare per tutta la zona, dove ancora non c'è la piena occupazione, specialmente nel campo femminile e il pendolarismo ha dimensioni al limite della sopportabilità.

Ora l'obiettivo dell'amministrazione comunale è anche quello di raccogliere le aree destinate all'edificazione in una forma più compatta, regolare e intensiva, dotare gradualmente la zona di servizi pubblici di interesse generale e creare le premesse per un possibile ulteriore intervento più agile e anche di autorità, nel caso i proprietari non provvedano direttamente a costruire o a vendere i terreni.

Per raggiungere questi risultati si è resa edificabile una nuova area a sud-est degli insediamenti attuali (previa riconversione in zona agricola del lembo nord-ovest, verso il Tagliamento), prevedendo una strada di raccolta del traffico interno, nonchè destinando un'area di oltre un ettaro a servizi collettivi.

Le nuove aree industriali sono state assoggettate all'obbligo di un piano di lottizzazione, cosa che consentirà al Comune, se necessario, di acquisire e cedere esso stesso i terreni alle aziende che li richiederanno.

Affinchè lotti predeterminati non si rivelino poi inadatti alle singole aziende, le aree potranno essere divise in moduli di larghezza di 10 metri, da aggregare fino a formare il lotto di volta in volta più opportuno.

immutati gli abitanti

E' rimasto immutato, nel corso del 1979, il numero degli abitanti del comune di Sedegliano. Erano 4.285 al 1. gennaio e tanti erano registrati al 31 dicembre. L'unica modifica è data dalla sudddivisione tra maschi e femmine: gli uomini sono aumentati di due unità mentre le donne sono diminuite di altrettanto. Si va rafforzando così la presenza maschile, in uno dei pochi comuni del Friuli in cui il numero degli uomini superi quello delle rappresentanti del gentil sesso, esattamente 2.149 da una parte e 2.136 dall'altra.

I nati, nel 1979, sono stati 56 (25 maschi e 31 femmine), mentre sono decedute 46 persone, di cui 20 uomini e 26 donne. La differenza tra nascite e morti porta quindi un salto attivo di dieci unità, quelle stesse che si ricontrano, in passivo, nel movimento migratorio.

Durante il 1979, infatti, sono entrate nel comune di Sedegliano 81 persone, di cui 18 maschi e 25 femmine provenienti da altri comuni italiani, 18 uomini e 20 donne provenienti dall'estero. Nel contempo sono state cancellate dai registri dell'anagrafe 91 persone, di cui 24 maschi e 39 femmine trasferiti in altri comuni del nostro Paese, 15 maschi e 13 femmine stabilitesi definitivamente all'estero.

Pur restando fermo il numero degli abitanti, si registra però un saldo negativo di ben 25 unità nel numero delle famiglie. Erano 1.385 nel 1978, sono 1360 alla fine del 1979.

Questo il movimento delle nascite e dei decessi, nel corso dell'anno, nel capoluogo e nelle frazioni: Sedegliano 16 nati e 7 deceduti, Gradisca 9 e 7, San Lorenzo 5 e 10, Coderno 11 e 6, Turrida-Redenzicco 5 e 11, Grions 4 e 3, Rivis 6 e 2.

soddisfacente avvio del servizio domiciliare

All'incirca un anno fa avevamo annunciato da queste pagine l'avvio del servizio di assistenza domiciliare agli anziani nel comune di Sedegliano. Il discorso allora era stato per lo più di tipo programmatico, con venature di prudenza e timore, come si conviene all'intrapresa di nuove iniziative. Esaminiamo oggi sinteticamente assieme all'assistente sociale Eugenia Castellani, quello che è stato il cammino in quest'anno di attività. Non manca nell'interlocutrice una punta di soddisfazione, unita però alla coscienza che molto di più e meglio si potrà ancora attuare.

Gli anziani che al suo avvio utilizzavano il servizio erano quindici. Oggi sono ben 39. Nell'arco di tempo considerato sono stati in totale 48. Si tratta di persone di oltre 65 anni, che vivono per lo più sole e hanno utilizzato, a seconda delle singole esigenze, le prestazioni di tipo domestico come pulizia e riassetto della casa, accompagnamento a visite mediche, pulizia e cura della propria persona, servizio di lavanderia, disbrigo di commissioni e visite di sostegno morale, cioè quella rete di prestazioni che viene offerta dalla collaboratrice familiare, la signora Lucia Ventoruzzo Coassin, che molti nonni del Comune ormai conoscono e apprezzano. Per questi anziani c'è stato inoltre un continuo interessamento da parte dell'assistente sociale e della psicologa dott. Agata Pagnucco, le quali hanno esaminato e seguito altre 174 persone, per lo più anziane, aiutandole anche nelle loro difficoltà familiari, economiche, psico-sociali, eccetera.

Dal mese di giugno poi, il servizio di assistenza domiciliare si è arricchito della presenza del vigile del fuoco volontario Angelo Ventura, che oltre a portare tutto l'entusiasmo e la dedizione tipica di molti nostri giovani, ha saputo rendersi prezioso per quei piccoli lavori di riparazioni, taglio della legna da ardere, spesa del giorno, imbiancatura dei locali e così via, che molto spesso mettono in crisi le persone sole, prive del vigore e della salute di un tempo. Il "pompiere" ha effettuato mediamente circa settanta visite domiciliari al mese, prestandosi anche a supplire la collaboratrice familiare.

Sono pervenuti tanti apprezzamenti, ma anche delle lamentele, originate dalla necessità di una maggior frequenza nelle visite della collaboratrice familiare. La commissione comunale preposta, presieduta dall'assessore Luigi Rinaldi e composta dall'ufficiale sanitario dr. Ernesto Pittana, dai consiglieri comunali Angelo Fantini e Disma Rinaldi, si è subito dimostrata sensibile anche a questa necessità e nei prossimi mesi provvederà, valutando concretamente le nuove esigenze, ad affiancare un'altra collaboratrice familiare a quella già in servizio.

Al momento attuale tutti gli anziani assistiti possono utilizzare gratuitamente, oltre alla lavanderia convenzionata, anche il servizio infermieristico, consistente per lo più in medicazioni e iniezioni effettuate dall'ostetrica comunale.

L'Ufficio di assistenza sociale ha organizzato, di concerto con gli enti promotori, l'invio di alcuni anziani in soggiorni estivi e, ultimamente, in soggiorno invernale per una permanenza fino a quattro mesi.

I soggiorni invernali sono utilizzati da anziani la cui malferma salute era messa a repentaglio da condizioni logistiche precarie, da assenza di riscaldamento e, talvolta, anche di servizi igienici. Il servizio ha proceduto anche al risanamento degli ambienti con piccoli lavori di restauro; in alcuni casi di anziani soli si sono messi dei campanelli a suoneria collegati con vicini di casa per eventuali emergenze.

Si legge nei manuali che il servizio di assistenza domiciliare sarà tanto più proficuo quanto più la comunità ne sarà coinvolta. Si ha la sensazione e anche le prove tangibili che ciò sta avvenendo.
Lo dimostrano la meravigliosa collaborazione avuta dalla scuola elementare di San Lorenzo-Turrida con i pacchi-dono e con le visite degli scolari ai nonni del paese e, recentemente, con la festa natalizia cui sono stati invitati gli anziani assistiti di tutto il Comune. Per tutti i nonnini di Sedegliano, infine, il Consiglio pastorale locale ha organizzato, il giorno di S. Stefano, una riuscitissima festa nella locale scuola materna.

Lo staff operativo del servizio di assistenza domiciliare si augura che queste iniziative non restino isolate. Infatti lo spirito del servizio di assistenza domiciliare non è solo quello di rispondere ai bisogni immediati di carattere materiale, ma soprattutto di contribuire a superare l'angoscioso isolamento di questi nostri anziani. Per ciò sono indispensabili l'aiuto, la collaborazione e la buona volontà di tutti.

Massimiliano Pressacco, 10 anni, Gradisca di Sedegliano, è, nonostante la giovane età, un appassionato ed esperto cercatore di funghi nelle campagne della zona. Recentemente ne ha trovato uno eccezionale, della specie "Brise" del peso di 3,8 chili. Grande la soddisfazione per il ritrovamento, soprattutto all'idea della scorpacciata con gli amici ... del papà.
(Filipputti)

presentato il volume di rinaldi - sbaiz

Nell'aula magna delle scuole medie di Sedegliano, è stato presentato il volume "Consuetudini e norme della parrocchia di Sedegliano". Ne sono coautori monsignor Antonio Sbaiz, che fu parroco di Sedegliano dal 1903 al 1915, e don Carlo Rinaldi, il giovane sacerdote sedeglianese insegnante, fra l'altro, all'università Gregoriana di Roma. Il volume, edito dalla Cooperativa "Il Ponte" di Codroipo, è stato dedicato dal consiglio pastorale di Sedegliano al vicario foraneo monsignor Giovanni Murero, in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio.

In apertura ha preso la parola il presidente del consiglio parrocchiale. Disma Rinaldi, quindi il direttore responsabile dell'editrice "Il Ponte" Flavio Vidoni. Don Carlo Rinaldi ha poi spiegato l'iniziativa socio religiosa della pubblicazione del volume, da lui tratto e curato dal manoscritto di monsignor Sbaiz. Padre David Maria Turoldo, presente alla manifestazione in qualità di ex parrocchiano di Sedegliano, ha espresso i sentimenti che gli hanno ispirato un suo articolo di "evocazione della madre" contenuto nel volume. Infine, monsignor Giovanni Murero ha ringraziato, con commosse espressioni, per l'indovinata realizzazione del libro quale opportuno modo di sottolineare la sua ricorrenza sacerdotale.

Per l'occasione è stata aperta un'eccezionale mostra retrospettiva sul Sedeglianese nel primo Novecento con fotografie d'epoca. Le immagini sono state riprodotte da Sergio Venier e la mostra allestita da Disma Rinaldi, Angelo Fantini, Cinzia Rinaldi, Daniela Ceselin, Renata Vit e Alfredo Zanussi.

Cinquant'anni fa (foto sopra) mons. Murero, attuale arciprete di Sedegliano, celebrava la sua prima messa a Osoppo, suo paese natale. Nel 1979, i suoi parrocchiani hanno celebrato la ricorrenza dedicandogli il volume di Rinaldi-Sbaiz presentato (foto sotto) il 30 dicembre scorso. (Venier)

Nel suo complesso, la manifestazione culturale ha inteso riproporre, nell'attuale crisi di valori e di idealità, i tratti della civiltà rurale di ieri caratterizzata dal costante riferimento alla vita liturgico-ecclesiale.

Tra gli intervenuti all'incontro moltissimi cittadini, il sindaco Amilcare Venier e il cavalier ufficiale Angelo Zappetti, il sottosegretario agli esteri on. Santuz, il sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi, il senatore Tonutti, il consigliere regionale dott. Renzulli, il dott. Job, vicepresidente della Camera di commercio, il comm. Terenzio Venchiarutti, presidente della Banca popolare di Codroipo, con il direttore rag. Tamagnini, Luigi Comisso presidente dell'editrice "Il Ponte", la prof. Tempo preside della scuola media di Sedegliano, varie personalità del mondo artistico e culturale.

quarantenni in festa

I quarantenni del comune di Sedegliano si sono trovati insieme per festeggiare, alla fine del 1979, gli otto lustri di vita. Dopo aver partecipato alla messa celebrata da mons. Giovanni Murero, hanno pranzato "Al Fogolar" di Brazzacco, chiudendo il loro lieto incontro nelle ore piccole dopo una lunga serie di allegri balli e con l'arrivederci al prossimo appuntamento.

non trascurare gli anziani

L'Epifania tutte le feste si porta via. Così dice un vecchio proverbio. "Beh! - dirà qualcuno - nessuna novità". Ma se quanto detto ce lo ripetesse, a mo' di burla, una persona che magari ci è un po' antipatica, verrebbe da chiederci: "Ma cosa vorrà dire?". A mio giudizio infatti non finisce lì questo detto, ma lascia sottintendere una domanda: "A te cosa è rimasto? Hanno avuto un senso queste feste oppure no? Cosa ti hanno lasciato?". A livello personale ciascuno risponderà davanti a se stesso, ma è necessario che ci interroghiamo anche nei riguardi delle nostre comunità. Anzi le comunità stesse dovrebbero interrogarsi riguardo a questo.

In due di esse il Natale in effetti è stato "un po' diverso". Infatti ha dato il pretesto per un incontro con coloro che troppo facilmente oggi sono relegati ai margini della nostra società: gli anziani. A San Lorenzo, il 21 dicembre, per l'organizzazione della locale scuola elementare e a Sedegliano per merito del gruppo dei neo-confirmandi, sono stati organizzati dei momenti di incontro con loro e fra di loro.

Troppo spesso si è portati a pensare che gli anziani non le abbiano più certe esigenze che magari sono tipiche dei più giovani. Ma chi di noi non vorrebbe ritrovarsi con quegli amici che per tanto tempo non ha potuto rivedere? E se questo è legittimo per i giovani perchè non dovrebbe esserlo anche per gli anziani? E poi perchè trascurarli? Non sono forse coloro che hanno speso la loro vita per darci un "oggi" che fosse un po' migliore? Non è forse la nostra stessa vita dovuta a loro? Ecco che allora diventa un nostro dovere far sì che il loro tramonto sia il più sereno possibile, affinchè abbia il sapore di una meritata riconoscenza e ricompensa. Ecco che allora diventa un dovere per noi incontrarli e aiutarli. Poichè nessuno può vivere da solo e di conseguenza siamo legati gli uni agli altri, essi hanno bisogno di noi così come noi abbiamo ancora bisogno di loro. Gli anziani hanno ancora qualcosa da darci.

La società infatti è come una barca, di cui tutti abbiamo un remo e dove è necessario remare insieme se si vuole raggiungere una meta. I nostri sforzi dovrebbero tendere a questo affinchè le nostre comunità diventino vive. Gli anziani, i ragazzi, i giovani, tutti insieme dovremmo tendere a far sì che le comunità diventino famiglie operose. E forse è proprio questo che oggi manca nei nostri paesi. Forse è per questo che stanno morendo.

Un ragazzo a San Lorenzo ha detto: "Volevamo farli contenti e li abbiamo fatti felicissimi". 'Facciamoli più spesso questi incontri", ha replicato un vecchietto di Sedegliano. Perchè no, diciamo noi. Rimbocchiamoci quindi le maniche ... c'è ancora molto da fare e non solo in favore degli anziani. E allora potrà essere Natale (quello autentico) anche domani.

Giovanni Rinaldi

milano premia l'ing. zoratto

Un amico de "Il Ponte", l'ingegner Italo Zoratto, dirigente dell'Eni (ente nazionale idrocarburi) alla Snamprogetti di Milano, è uno dei cittadini dell'anno 1979, proclamati a Natale da un quotidiano milanese del pomeriggio. E' un riconoscimento prestigioso che tradizionalmente è assegnato a chi si è distinto per particolari atti di solidarietà e di bontà.

Italo Zoratto, originario di San Lorenzo di Sedegliano, ha ottenuto la designazione per l'opera svolta durante i tragici avvenimenti del maggio 1976 nelle zone colpite dal sisma, quando era a capo della forza di pronto intervento dell'Eni nell'area devastata. Il dirigente della Snamprogetti, al cui consiglio di fabbrica si deve la segnalazione del premio assegnatogli, ha tra l'altro avviato l'iniziativa di creare nell'area baricentrica del terremoto (Gemona, Osoppo, Buia e Magnano in Riviera) un Centro di studi e previsioni sismologici da intitolare al nome di Raffaele Bendandi, il noto studioso recentemente scomparso, che è stato maestro e collega dell ingegner Zoratto.

aree discusse per la zona artigiana

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale di Varmo, uno degli argomenti all'ordine del giorno, riguardante il Piano di insediamenti produttivi, è stato oggetto di vivace discussione. In particolare il dibattito si è acceso riguardo alla vendita di alcuni terreni di proprietà comunale a Madrisio.

Per rendere più chiaro l'argomento è necessario risalire i vari momenti, a partire dalla decisione di attuare il Pip fino a oggi.

Nel 1975 la Dc, allora in maggioranza, decideva di provvedere all'attuazione di un Piano per insediamenti produttivi e ne individuava l'area. Successivamente, dopo le elezioni amministrative dello stesso anno, l'attuale maggioranza provvide all'elaborazione del progetto generale, quindi passò alla decisione di attuare un primo stralcio dell'opera, proponendosi di far fronte alla spesa per l'attuazione delle strutture e per l'esproprio delle aree necessarie con il ricavato dei terreni lottizzati all'interno dello stesso Pip, con la contrazione di un mutuo, con fondi derivanti da alienazione di concessioni comunali e infine con la vendita di terreni di proprietà comunale. L'argomento che ha fornito il motivo per la vivace discussione in sede di consiglio riguardava appunto l'esproprio delle aree e la vendita di alcuni terreni di proprietà comunale a Madrisio. Su una parte di questi terreni è da tempo insediata, a titolo di affitto, la Pea, società che produce prefabbricati edili, con un contratto a termine che svincola l'amministrazione comunale da qualsiasi impegno con la parte contraente. La Pea, che da qualche anno insisteva presso l'amministrazione per poter acquistare il terreno, al fine di attuare i propri piani di sviluppo aziendale, dopo l'individuazione da parte dell'amministrazione dell'area per il Pip acquistava alcuni terreni all'interno di questa.

La giunta comunale a questo punto decideva di vendere direttamente alla ditta il terreno di Madrisio e di mettere all'asta pubblica il restante. A sostegno di tale scelta presentava, come unica motivazione, che la Pea non poteva insediarsi nel Pip essendole necessaria una area troppo vasta.

La decisione di tale vendita diretta ha trovato viva contrarietà da parte della minoranza Dc-Indipendenti, che, al contrario, hanno suggerito la vendita all'asta anche di tale terreno, proponendo di conseguenza l'insediamento della Pea nel Pip. A sostegno di questa soluzione è stato fatto osservare che la progettazione del primo stralcio del Piano di insediamento è recente, per cui in ogni caso si sarebbe potuto eventualmente provvedere a un area tale da poter accogliere anche la Pea (supposto che l'attuale non fosse sufficiente), che la ditta possiede già dei terreni all'interno del Pip, per cui è più logico che caso mai si insedi in quelli, che l'area dove attualmente svolge la sua attività è prevista come zona agricola e pertanto non edificabile. Inoltre l'opposizione ha affermato che la proposta della giunta, di provvedere a una variazione ad hoc del Piano, è inaccettabile, perché creerebbe un precedente tale da non consentire il rifiuto ad altre eventuali simili richieste senza commettere discriminazioni; che le costruzioni presenti sul terreno di Madrisio, in affitto alla ditta, sono prive di licenza edilizia e pertanto non possono considerarsi stato di fatto perché in tal caso l'amministrazione dovrebbe provvedere inevitabilmente secondo i termini di legge (come deve provvedervi in ogni caso); che il trasferimento dell'azienda nel Pip non può causare oneri economici di sorta alla ditta, in considerazione della radicale ristrutturazione del cantiere da questa prevista. Infine, che non vi sono motivi di disturbo dovuto a eventuali rumori derivanti dall'attività, in quanto a quelli l'azienda dovrà ovviare secondo le norme vigenti, che in ogni caso il Pip non è un insediamento abitativo e che pertanto necessitano garanzie che, una volta venduti i terreni, vengano attuate le attività così come presentate. Il relatore della minoranza ha concluso annunciando voto contrario e affermando che "la decisione della maggioranza va oltre la normale preoccupazione di un amministratore per lo sviluppo delle attività imprenditoriali nel comune e che è, in ogni caso, senza precedenti e contro ogni buon costume amministrativo".

nozze d'oro a romans

Cinque figli, uno stuolo di nipoti e pronipoti, hanno festeggiato a Romans di Varmo i cinquant'anni di matrimonio di Lucia e Domenico Uaran. (Foto Press)

riforma sanitaria alla sezione dc

Si è svolta recentemente a Varmo, organizzata dalla sezione locale della Dc, una conferenza sulla riforma sanitaria.

E' intervenuto quale ospite e relatore il prof. Floramo, presidente dell'ospedale di Udine, che ha ampliamente illustrato il significato e i contenuti della nuova struttura sanitaria.

Ha quindi preso la parola il dott. Lauro Zamparo, che si è soffermato su pregi e difetti della riforma, nonchè sulle scelte politiche che hanno determinato l'inclusione del Codroipese, e quindi anche di Varmo, nel distretto di Udine.

La signorina Teodolinda Mauro ha poi illustrato agli intervenuti il ruolo avuto dal consorzio sanitario San Vito-Codroipo.

Il pubblico ha dimostrato vivo interesse all'argomento, accentuando soprattutto aspetti locali del problema, Saub e medico.

Ha concluso la riunione l'intervento del segretario della sezione Dc, Graziano Vatri, che ha espresso contrarietà per la scelta fatta dall'amministrazione locale d'appartenere al distretto di Udine.

LETTERE

scarichi insensati

Egregio Direttore,

non meraviglia più il fatto che in Italia vi siano speculatori che cercano di fare i propri interessi anche a scapito degli altri (soprattutto se questi sono indifesi). Non ci meravigliamo più di tante cose che accadono quotidianamente intorno a noi e che quindi, entrano a far parte della routine quotidiana, ma credo che un limite ci debba essere a tutto.

Nel quadro del degrado ambientale in cui ci troviamo nostro malgrado coinvolti, mi preme segnalare un'azione che mi ha sconvolto e profondamente rattristito. Ho notato con sconcerto che in determinati luoghi della nostra campagna si fa uso di certa parte dei canali di scolo dell'acqua per scarichi di olio combustibile (o giù di lì). Ora non essendo ecologo consumato nè volendo pretendere d'esserlo, invito la pubblica opinione a immaginare le conseguenze, di un tale atto, se tutti gli scoli venissero adattati a quel tipo di "servizio". Sono incalcolabili i danni che il silenzio di tutti potrebbe provocare di fronte a una tale - a dir poco - insensata iniziativa.

Ennio Governo
Belgrado di Varmo

Ci auguriamo che dopo questa denuncia, che ha rotto "il silenzio di tutti", ci sia anche chi vorrà prendere le misure del caso. A meno che questi inquinatori di nuovo tipo non si ravvedano e decidano di comportarsi diversamente.

se c'é pericolo é autorizzato

Egregio Direttore,

chiedo ospitalità per alcune precisazioni che ritengo necessarie a seguito dell'articolo sulla viabilità di Varmo, apparso su "Il Ponte" di dicembre. Ciò perchè il giardino, il muretto e la ringhiera additati a forte pericolo sono di mia proprietà. Sul terreno ora di mia proprietà, esistevano dei fabbricati che dipartendosi dall'abitazione dei miei genitori andavano diritti verso casa Pivetta, facendo angolo retto con via Roveredo, dove a tre metri dall'angolo stesso sporgeva l'esterno di un focolare. Gli edifici abbandonati e malsani, a tre piani, poi a due ed infine a uno, occupavano lo spazio degli attuali marciapiedi e nel giro di piazza finivano parecchio aldilà. Si trattava di una proprietà ex Di Gaspero, passata alla Banca popolare di Codroipo e da questa a me venduta oltre quindici anni fa.

Subito chiesi e ottenni dal Comune l'autorizzazione a demolire il tutto e nel corso di tali lavori il sindaco in carica, cav. Mario Zatti, mi chiese a nome dell'amministrazione provinciale di poter cedere una cinquantina di metri quadrati per eliminare la svolta ad angolo retto e la sporgenza dell'ex focolare. Con lui mi recai a Udine e il sen. Burtulo, allora presidente della Provincia, ci fece presente che i tecnici avevano fatto una ricognizione proponendo l'acquisto di qualche metro in più. Non solo acconsentii, ma mi dichiarai disponibile a raddoppiare l'area e difatti cedetti ben 115 metri, rimettendomi completamente per il prezzo alla loro valutazione, eseguita dall'Ufficio tecnico erariale e non certo a mio favore.

Pur avendo già in mano la licenza per ricostruire a filo di proprietà e a tre piani, feci invece costruire un muretto alto settanta centimetri con ringhiera e misi a dimora tutte piante basse per non attenuare la visibilità. Questo il mio comportamento di cittadino di Varmo.

Per tornare ai pericoli della viabilità, preciso che la casistica non annovera nessuno che pur in bicicletta sia venuto a sbattere contro la mia proprietà, mentre di fronte un anziano rimase schiacciato contro il muro, un altro fu investito, altri corsero e correranno il brivido di finir male e sempre per autoveicoli che provengono da via Roveredo, ossia tutto il contrario di quanto asserisce l'articolo in questione.

Ennio Glorialanza
Varmo

Come diceva il titolo dell'articolo "incriminato", si tratta sempre e soltanto di punti di vista.

minacce al muro

Il muro di cinta della nuova canonica di Varmo corre pericolo d'essere abbattuto, nonostante sia tutelato come fabbricato storico di particolare valore ambientale, mentre altri muri moderni, fuori regola, rischiano di invecchiare nel tempo a dispetto di tutti.

In questi giorni è argomento di polemiche discussioni il fatto che da qualche tempo a questa parte l'amministrazione comunale sta svolgendo una azione di pressione diretta e indiretta, perchè il muro di cinta della canonica venga abbattuto per dare maggior spazio alla piazza antistante la chiesa.

Resta difficile comprendere come, per ragioni di "estetica", si possa pensare di distruggere uno dei pochi elementi caratteristici rimasti del centro storico e che a proporlo sia proprio l'amministrazione comunale.

canussio: giù l'argine

Sono iniziati e Canussio i lavori di demolizione di 1.300 metri di argine fiancheggiante il paese dalla curva di ingresso a nord fino alle ultime case a sud.

Il manufatto, costruito molti decenni orsono a tutela dalle piene del Tagliamento, si è reso inutile dopo la costruzione, in parallelo, di un nuovo argine, per proteggere un gruppo di case oltre il primo.

L'iniziativa di demolizione, partita da un gruppo di cittadini, è motivata con l'opportunità di sviluppare l'abitato trasversalmente alla strada principale e di migliorare la viabilità provinciale ed i collegamenti alla campagna.

La domanda è stata presentata al genio civile di Udine, responsabile della sicurezza idraulica, e da questi all'intendenza di finanza in quanto il bene è di proprietà demaniale. L'intendenza di finanza, vista anche la necessità di terra per il sopralzo e l'ingrossamento dello stesso argine nel tratto da Belgrado a Codroipo, ha accolto la domanda e appaltato i lavori alla General Vie di Roma, lavori passati poi all'impresa Walter Campanotto di Rivignano.

Dopo l'asporto del terreno, il fondo verrà passato dal demanio al patrimonio dello Stato, dopodichè potrà essere venduto. Nel parere trasmesso al genio civile prima dell'inizio dei lavori, il Comune di Varmo si è riservato comunque il diritto di prelazione dell'area per fini di utilità pubblica.

Per l'opera di rinforzo da Belgrado a Codroipo saranno necessari 110 mila metri cubi di terra, 31 mila dei quali provverranno appunto da Canussio e la restante parte delle golene di Bugnins e Straccis.

MEDICI DI TURNO

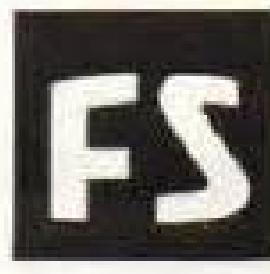
Dott. Mario Giacomarra - Tel. 906019: 27 gennaio.
Dott. Edgardo Nicolini - Tel. 906775: 3 febbraio.
Dott. Salvatore Biuso - Tel. 906692: 10 febbraio.
Dott. Vittorio Moretti - Tel. 904070: 17 febbraio.
Dott. Franco Vellante - Tel. 905091: 24 febbraio.
Dott. Isidoro Monti - Tel. 904993: 2 marzo.
Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 9 marzo.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 8 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - Tel.906048: dal 20 al 26 gennaio, dal 8 al 9 e dal 17 al 23 febbraio.
Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 27 gennaio al 2 febbraio, dal 10 al 16 febbraio e dal 24 febbraio al 1 marzo.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 27 gennaio e 17 febbraio.
Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 3 febbraio e 24 febbraio.
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 10 febbraio e 2 marzo.

ORARI INVERNALI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 - 6.27 - 7.03 - 7.48 - 8.16 - 9.33 - 13.20 - 14.07 - 14.36 - 18.46 - 19.59 - 21.20

Diretti: 1.52 - 11.14 - 15.38 - 17.04 - 22.27

Direttissimi: 12.16 - 17.56 - 22.52

Partenze per Venezia

Locali: 3.57 (Treviso, soppresso sabato e domenica) - 6.13 - 6.51 - 7.24 (Pordenone, feriale) - 10.44 - 13.53 - 15.15 - 18.17 - 19.54

Diretti: 9.10 - 12.10 - 17.00 (Sacile) 17.13 - 17.51 (solo venerdì) - 19.01 - 20.57 - 21.49 - 23.09

Direttissimi: 5.32 (Vicenza) - 12.52 - 16.35 (Treviso, Vicenza)

PRONTO SOCCORSO ORARI DI VISITA NEGLI OSPEDALI

OSPEDALE PROV. DI CODROIPO

Visite: divisione medica - Tutti i giorni dalle ore 12,30 alle 1,30 e dalle 19 alle 19,30.
Divisione tisiologica - Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OSPEDALE PROV. DI S. VITO

Pronto soccorso tel. 81029

Visite: feriali dalle ore 10 alle 11 e dalle 19 alle 19,30; festivi anche dalle 14 alle 15.

OSPEDALE REGIONALE DI UDINE

Pronto soccorso tel. 45155

Visite: feriali dalle ore 13 alle 14 e dalle 19 alle 20; festivi anche dalle 10,30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

27-1: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, Circonvallazione via Udine - Tel. 906216

3-2: MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059

10-2: ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 90004
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322

17-2: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906132
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90155

24-2: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, Circonvallazione via Udine - Tel. 906216

2-3: MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

Nel mandamento di Codroipo cerchiamo persone un po' ambiziose, ricche di personalità, con il pallino dell'abbigliamento, disposte ad affrontare un nuovo lavoro, interessante non solo per gli aspetti economici ma sopratutto per le prospettive vere e proprie che offre.

Tale tipo di lavoro richiede l'uso dell'auto propria e si svolge con piena autonomia dei candidati, i quali, se in possesso di qualità organizzative, predisposizione per i contatti con il prossimo, senso della razionalità, possono permettersi di accudire senza fatica anche a eventuali impegni familiari. Chi si ritiene in possesso di tutte queste qualità potrà telefonare per un colloquio al 904367 di Codroipo.

IL NEGOZIO
DELLA NEVE
Offerte speciali
di fine stagione
Set point
CODROIPO - Centro Commerciale 33/3 - Tel. 905238

LABORATORIO ARTIGIANO

di GIACOMUZZI e SARTORELLO

ANNUNCIA
LA PROSSIMA APERTURA DEL NEGOZIO DI:

* ARTICOLI PER IL DISEGNO TECNICO
* STRUMENTI DI MISURA E RILEVAZIONE
* SISTEMI DI CALCOLO SCRITTURA E RIPRODUZIONE
* MOBILI PER UFFICIO
* ELIOGRAFIE
* FOTOCOPIE
* TIMBRI
* ASSISTENZA E RIPARAZIONE DELLE MACCHINE PER UFFICIO
* TECNIGRAFI E ACCESSORI

CODROIPO - VIA S. DANIELE 13 - TEL. 905356